

il Velino  
II A. E. III O

lo sguardo dei Marsi

Quindicinale della diocesi dei Marsi

# CONNESSI E LIBERI



# sommario

**FORSE** 4, 5, 6  
Perché non pensiamo che un giornale diocesano abbia il compito di convertire, di illuminare alla fede. Questa è una eventualità che riguarda voi. Pensiamo di proporvi un confronto, cerchiamo il significato della nostra esistenza e la fede dà il significato, ma non elimina il dubbio. Il dubbio tormenta anche la fede di ciascuno. È un dono, la fede, ma è anche una conquista che si può perdere ogni giorno e ogni giorno si può riconquistare. Il dubbio fa parte della nostra umana condizione, saremmo angeli e non esseri umani se avessimo fuggito per sempre il dubbio. Quelli che non si cimentano con questo rovello hanno una fede poco intensa, la mettono spesso da parte e non ne vivono l'essenza.

**SCOTTATURA** 7  
Scottatura viene dall'opera di Dolores Prato. *Scottature* è l'unica sua non incompiuta, così anche in letteratura l'eccezione sembra coincidere con il miracolo: in un unico gesto breve e perfetto si condensa l'intero universo poetico di una grande scrittrice del Novecento. Vi si narra di conventi e si faceva un gran parlare di misteri. «Se si trattava di misteri celesti, il parlare era sereno, ampio, dettagliato; se si trattava di misteri terreni, era un parlare agitato, rapido, più sottinteso che spiegato: erano accenni così sfuggenti da somigliare al gesto di chi tocca qualcosa che scotta. E difatti si alludeva spesso a certe "scottature", non meglio identificate, che il "mondo" era solito dare a chi prendeva soverchia dimestichezza con lui».

**PATRIA** 8, 9, 10, 11  
Patria è un concetto nobile. Per la Bibbia e in prospettiva universalista i patriarchi sono guide decisive, nella Costituzione italiana l'unica volta che si utilizza la parola sacro (articolo 52) è riferita ad essa, ne parla Dante che conosce come sappia di sale il pane altrui. Ma la ragione per cui abbiamo scelto anche questa parola da salvare è nel pensiero di Giuseppe Dossetti per il quale l'amore di Dio è coscienza della storia e citava il Qoèlet (7,10): «Non dire: "Come mai i tempi antichi erano migliori del presente?", perché una domanda simile non è ispirata a saggezza». Ricordiamo piuttosto che Dio ci ha creato come dei viandanti, dalla terra al cielo, e la nostra vera patria, quella stabile, è Dio, il Paradiso.

**MARE** 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18  
Tante spiegazioni possono rinviare al Mare: quella che ci piace di più porta a Joseph Conrad. Per lui nascere, dice Stein in *Lord Jim*, è come cadere in mare, il mare è indistinguibile dalla vita, è il paesaggio del vivere e dell'amore; incontro e orrore, abbandono e naufragio, consunzione, immortalità. Come per Euripide, «il mare lava tutti i mali degli uomini». Mare è la Marsica, perché noi non abbiamo il mare, non siamo più un lago, eppure tuffarsi in queste "acque" è capire il legame indissolubile tra la vita e l'amore. Non c'è un fondamento saldo su cui poggiare? Qualcuno dubita dell'amore di Dio? Della materna attenzione della Chiesa? Non ci sono certezze che garantiscono la scelta e la bontà delle azioni? Come Conrad, forse non sappiamo perché sia giusto essere leali, lottare piuttosto che disertare, ma come lui in qualche modo sappiamo che è giusto.

**PANE** 19  
Ne *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni, nel momento in cui la situazione giunse ad una rivolta per le strade, gli affamati insorti cominciarono a gridare «Pane, pane». Come essenza del nutrimento e della condivisione, filo conduttore della storia umana, il pane svolge una sua propria rappresentazione per mezzo degli uomini, soprattutto quando è assente dalla scena: manca dalla tavola. La pagina Pane del giornale diocesano vuole riportare sulla scena i temi della politica, dell'economia, della mondialità, nella convinzione che il cristianesimo sia anche agire, nella certezza affermata da Gesù che l'essere umano non vive di solo pane e nella convinzione che «vicina sunt vitia virtutibus» (ci sono vizi molto simili alle virtù) (san Hieronymus, *Altercatio luciferiani et orthodoxi*, 15,188).

## RUBRICHE

Legami di Lucia Fratta e Simone Rotondi	5
Sintonie di suor Stella Barresi	6
Esse quisse di Enzo Lo Re	8
Foglietti e foglianti di Marco De Foglio	14

pagina 6  
**Elisabetta Marraccini**  
Maternità responsabile

pagina 7  
**Giuseppe Noia**  
Logica della vita

pagine 10-11  
**Lidia Di Pietro**  
Festival della Comunicazione

pagina 15  
**Arturo Sacchetti**  
Iacomo Carissimi

pagina 19  
**Marco Boleo**  
Crisi e precarietà

## Gerenza

Quindicinale della diocesi dei Marsi  
Fondato da Sua Eccellenza  
monsignor Pietro Santoro

Direttore responsabile  
**Sandro Tuzi**

Vicedirettore  
**Elisabetta Marraccini**

Direzione artistica e progetto grafico  
**Franco Franciosi**  
**Carla Venditti**

Curatore editoriale  
**Maria Cristina Tatti**

Stampa  
Linea Grafica  
di Celestino Di Foggia  
Via Australia 10, Zona Ind.ale  
66050 San Salvo (CH)  
Tel 0873 549330  
e-mail: lineag@tin.it  
www.lineagraficasansalvo.it

Direzione e redazione  
Corso della Libertà 54  
67051 Avezzano (AQ)  
Tel/Fax 0863 23839

Indirizzo e-mail e sito web  
ivelino.redazione@libero.it  
www.ivelinoweb.it

I materiali inviati, anche se non pubblicati, non verranno restituiti

La gratuità è il tratto stilistico dei collaboratori del giornale diocesano. Dunque niente compensi per chi desidera scrivere

Responsabile dei servizi pubblicitari  
**Giuseppe Lorusso**  
Tel 335 5776512

Iscr. Trib. Avezzano  
Reg. Stampa n. 03/08

Associato alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC)



Nel rispetto del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (art. 7 d. lgs. 196/03), *Il Velino. Lo sguardo dei Marsi* garantisce che i dati personali relativi alle persone che ricevono il giornale per posta sono custoditi nel proprio archivio elettronico con le opportune misure di sicurezza e sono trattati conformemente alla normativa vigente

Visti gli articoli 17 e 23 del codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, numero 196), visto l'articolo 7 del codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica (provvedimento del garante 29 luglio 1998), vista la Carta di Treviso, utilizziamo i dati personali e identificativi di tutti i minorenni presenti su *Il Velino. Lo sguardo dei Marsi* con il consenso di coloro che ne detengono la patria potestà

*Il Velino. Lo sguardo dei Marsi* è stampato su carta naturale riciclata al 100%, con una superficie caratterizzata da un punto di bianco molto elevato senza utilizzo di cloro (TCF) e da un tatto estremamente liscio. Revive Natural Matt è certificata FSC.

Per sostenere il giornale diocesano:  
**C/C POSTALE n. 2868917**  
**C/C BANCARIO iban**  
**IT72F0832740441000000000267**  
**intestato a Il Velino**  
**Corso della Libertà, 54 - Avezzano**

Questo numero è stato chiuso in redazione alle ore 12,40 del giorno 26 aprile 2013



a cura della Federazione italiana settimanali cattolici

*Credere, la gioia della fede* - il nuovo settimanale popolare religioso dei Periodici San Paolo - è andato subito esaurito in molte chiese e in tante edicole. Il linguaggio semplice, le storie di fede vissute, il piacere della grafica e delle immagini fotografiche sono stati apprezzati dai moltissimi lettori. «Prima di tutto grazie», ha scritto il direttore don Antonio Rizzolo nell'editoriale del secondo numero rivolgendosi ai lettori. «In tanti avete acquistato la rivista e in tanti avete scritto per dimostrare il vostro apprezzamento. Con parole che fanno bene al cuore. Ho ricordato ciascuno di voi nella Messa di ringraziamento che ho celebrato giovedì 4 aprile, anniversario della nascita di don Giacomo Alberione, insieme con i redattori, i grafici e tutti quelli che hanno contribuito al primo numero di *Credere*». Non era scontato. Anzi, pareva una vera e propria sfida: un settimanale rivolto a chiunque voglia prestare attenzione al messaggio religioso e vivere la gioia della fede. Invece il primo passo è riuscito bene, convincendo la San Paolo a tenere il prezzo a 1 euro e ad alzare la tiratura: saranno 300mila le copie distribuite dei prossimi numeri. Sulla copertina del terzo numero i lettori troveranno insieme papa Giovanni e papa Francesco: «La pace è nelle tue mani. Da Giovanni XXIII a Francesco, le nuove sfide a 50 anni dalla *Pacem in terris*» è infatti il titolo del servizio. «I due sembrano assomigliarsi talvolta addirittura fisicamente», scrive don Rizzolo, «ed è un segno della Provvidenza che la nostra rivista, alla quale stiamo lavorando da molti mesi, sia nata proprio all'indomani dell'elezione di Francesco. Il titolo di copertina affida alle sue mani le nostre attese e le nostre speranze. Ma è anche rivolto a te, lettore: accogliamo il perdono e l'amore di Dio che ci dona la vera pace». Poi: «Sotto le bombe ci resta solo la fede: incontro con monsignor Antoine Audo, vescovo di Aleppo, la martoriata città siriana teatro di violenze terribili; un ritratto di don Tonino Bello a vent'anni dalla morte». Vocazioni: «A Scampia il buon pastore si chiama Ciro» e, per gli itinerari di fede, «Ad Assisi, sui passi di Francesco». Quindi otto pagine dedicate al commento alla liturgia quotidiana della Parola di Dio. Per il rito romano si alternano monsignor Giovanni D'Ercole, noto volto televisivo, nei giorni feriali e il cardinale Angelo Comastri nei giorni festivi. Per il rito ambrosiano saranno Gloria Mari, laica consacrata, e monsignor Ennio Apeciti, storico, rispettivamente nei giorni feriali e festivi.

# il Velino

lo sguardo dei Marsi

Il respiro dei marsi

# PASTORI E MEDIATORI

*Dall'omelia di papa Francesco, pronunciata nella Basilica vaticana nella IV Domenica di Pasqua, lo scorso 21 aprile, durante l'ordinazione presbiterale. L'omelia è nella sostanza la "Omelia rituale" prevista nell'edizione italiana del Pontificale romano per l'ordinazione dei presbiteri, omelia che il Papa ha integrato con diverse aggiunte personali.*

• «Dispensate a tutti quella Parola di Dio, che voi stessi avete ricevuto con gioia. Ricordate le vostre mamme, le vostre nonne, i vostri catechisti, che vi hanno dato la Parola di Dio, la fede... il dono della fede! Vi hanno trasmesso questo dono della fede. Leggete e meditate assiduamente la Parola del Signore per credere ciò che avete letto, insegnare ciò che avete appreso nella fede, vivere ciò che avete insegnato. Ricordate anche che la Parola di Dio non è proprietà vostra: è Parola di Dio. E la Chiesa è la custode della Parola di Dio. Sia dunque nutrimento al Popolo di Dio la vostra dottrina, gioia e sostegno ai fedeli di Cristo il profumo della vostra vita, perché con la parola e l'esempio edificiate la casa di Dio, che è la Chiesa. Voi continuerete l'opera santificatrice di Cristo. Mediante il vostro ministero, il sacrificio spirituale dei fedeli viene reso perfetto, perché congiunto al sacrificio di Cristo, che per le vostre mani, in nome di tutta la Chiesa, viene offerto in modo incruento sull'altare nella celebrazione dei Santi Misteri. Riconoscete dunque ciò che fate, imitate ciò che celebrate, perché partecipando al mistero della morte e resurrezione del Signore, portiate la morte di Cristo nelle vostre membra e camminate con Lui in novità di vita. Con il Battesimo aggregerete nuovi fedeli al Popolo di Dio. Con il Sacramento della Penitenza rimetterete i peccati nel nome di Cristo e della Chiesa. E oggi vi chiedo in nome di Cristo e della Chiesa: per favore, non vi stancate di essere misericordiosi. Con l'olio santo darete sollievo agli infermi e anche agli anziani: non abbiate vergogna di avere tenerezza con gli anziani. Celebrando i sacri riti e innalzando nelle varie ore del giorno la preghiera di lode e di supplica, vi farete voce del Popolo di Dio e dell'umanità intera. Consapevoli di essere stati scelti fra gli uomini e costituiti in loro favore per attendere alle cose di Dio, esercitate in letizia e carità sincera l'opera sacerdotale di Cristo, unicamente intenti a piacere a Dio e non a voi stessi. Siete Pastori, non funzionari. Siete mediatori, non intermediari. Infine, partecipando alla missione di Cristo, Capo e Pastore, in comunione filiale con il vostro Vescovo, impegnatevi a unire i fedeli in un'unica famiglia, per condurli a Dio Padre per mezzo di Cristo nello Spirito Santo. Abbiate sempre davanti agli occhi l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere servito, ma per servire, e per cercare di salvare ciò che era perduto».



## PARCO. CONVEGNO Ingegneria naturalistica

a cura della redazione

foto archivio Pnalm

• A scuola di ingegneria naturalistica nel Parco regionale Sirente Velino. Sabato 20 aprile, nella sala consiliare del Comune di Rocca di Mezzo, si è tenuto un Convegno internazionale incentrato sulle esperienze d'ingegneria naturalistica in Italia, Spagna e America Latina organizzato dall'Ente parco presieduto da Simone Angelosante, in sinergia con l'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica, l'Asociación Española de Ingeniería del Paisaje, l'Università di Firenze - Deistaf e l'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo. Nella mattina, dopo i saluti delle autorità, c'è stata la presentazione e l'introduzione a cura del direttore Oremo Di Nino. I temi affrontati: "Il ruolo dell'Università dell'Aquila nella diffusione dell'ingegneria naturalistica in Abruzzo", "Stato dell'ingegneria naturalistica in Italia e nel mondo", "Esperienze di ingegneria naturalistica in Abruzzo", "Tecniche innovative di ingegneria naturalistica nel Parco Sirente-Velino", "Esperienze di ingegneria naturalistica nelle colline calanchive senesi", "Esperienze di ingegneria naturalistica in Spagna", "Nuovi metodi di intervento di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua della Catalogna", "Ingegneria naturalistica in America Latina". Il convegno è terminato con la visita agli interventi realizzati nel Parco Regionale Sirente Velino.

## GIORNATA della Terra

a cura della redazione

• L'Italia ha perso negli ultimi 20 anni il 15% della terra coltivata per effetto della cementificazione e dell'abbandono provocato da un modello di sviluppo sbagliato che ha costretto a chiudere 1,2 milioni di aziende agricole nello stesso arco di due decenni. Inoltre, nel 2012, si registra un aumento del 9% (rispetto al 2011) delle famiglie che hanno chiesto aiuto per mangiare: circa 3,7 milioni di persone assistite con pacchi alimentari e pasti gratuiti nelle varie mense (Caritas e altre organizzazioni di solidarietà). Sono gli allarmi lanciati dalla Coldiretti in occasione della 43ª Giornata mondiale della terra che si è celebrata in tutto il mondo lo scorso 22 aprile.

## ORCHIDEE NEL FUCINO La scimmia tra i fiori

testo e foto di Vincenzo Catini



• Nei mesi primaverili, i terreni incolti e le garighe dei colli che circondano il Fucino, si ammantano di orchidee. La volta scorsa ho trattato l'*Ophrys pinguis*, splendido esemplare del monte Salviano, oggi l'argomento si sposta su un'altra orchidea: la *simia*. Questa è una pianta erbacea geofita (dal greco *ghé*, terra, e *phytòn*, pianta), che si sviluppa sotto il livello del suolo con due rizotuberi di forma sferica che hanno lo scopo di divenire riserve d'acqua e sostanze nutritive. I fiori dell'*Orchis simia* sono raggruppati in infiorescenze dalla forma ovata e densa. Come tutte le orchidee, anche l'*Orchis simia* presenta il labello (dal latino *labelum*, piccolo labbro), ovvero un petalo mutatosi al fine di attrarre maggiormente gli impollinatori. Nel caso dell'*Orchis simia* il labello trilobato ricorda quasi un uomo stilizzato o una scimmia. Questa somiglianza ha dato di fatto il nome alla specie, poiché il termine *simia* in latino significa proprio "scimmia". Le foglie sono normalmente oblungo-lanceolate, di colore verde chiaro, piane e lucide. L'impollinazione è portata avanti da insetti quali: api, farfalle, falene e coleotteri. Da noi la pianta fiorisce da fine aprile a fine maggio da 800 a 1300 metri di quota.

# COMUNITÀ IN COMUNIONE GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI "Progetta con Dio, abita il futuro"

di Elisabetta Marraccini

Lo scorso 21 aprile abbiamo celebrato come Chiesa diocesana e Chiesa universale la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Infatti è proprio nella quarta domenica dopo Pasqua, conosciuta come la "Domenica del buon Pastore", che si celebra questa giornata mondiale che ha assunto quest'anno un particolare rilievo sia per il 50° anniversario dal suo inizio, sia perché si colloca nel contesto fecondo e di grazia dell'Anno della fede. Fu la lungimiranza pastorale ed ecclesiale di Papa Paolo VI a proporre alla Chiesa universale, nel 1964, la celebrazione di questa Giornata, affermando: «Si alzi dunque al Cielo la nostra preghiera: dalle famiglie, dalle parrocchie, dalle comunità religiose, dalle corsie degli ospedali, dallo stuolo dei bimbi innocenti, affinché crescano le vocazioni e siano conformi ai desideri del Cuore di Cristo». Lo slogan 2013: "Progetta con Dio. Abita il futuro". L'invito a tutte le parrocchie e alle pastorali è di mettere al centro la pre-

ghiera per le vocazioni costruendo un percorso di approfondimento di questa giornata durante l'arco dell'anno. Il giornalista cattolico Bruno Cappato, del Servizio di informazione religiosa della Cei (Sir) scrive: «Vocazione significa semplicemente - nel senso più generale - una voce che chiama, che invita, che si fa udire da coloro che sono in ascolto. La chiamata è rivolta naturalmente a chi c'è, a chi è vivo. È per questo che la vocazione crea di per sé un collegamento tra chi chiama e chi ascolta. Di una cosa del genere abbiamo bisogno tutti. Ognuno di noi infatti avverte la necessità di un rapporto; la solitudine, il deserto silenzioso e arido. Sentire allora una voce che chiama è stabilire una relazione e dunque questo ci dà la possibilità di renderci conto di esistere, di esserci. Una voce che chiama, che si indirizza a te e pronuncia il tuo nome, porta gioia perché ti fa scoprire una conoscenza che può essere, nell'aspettativa sognata e presagita, addirittura amore, o almeno

amicizia. Comprendi - alla chiamata - di essere già conosciuto. Se nessuno ti chiama per nome è come se non ci fossi; sei niente e nessuno è in rapporto con te. La vocazione così come la si definisce a livello nazionale per questa giornata, ha il pregio di far conoscere un'esperienza che molti hanno fatto: quella di sentirsi chiamati e quindi di esserci e di prendere coscienza della propria identità. Chi ha sperimentato questa chiamata paterna ha provato tutto questo. La vocazione diventa un incontro che apre alla conoscenza profonda di se stessi e aiuta ad avvertire, anche se in forme da sviluppare e da approfondire, il senso del cammino che si ha davanti. È la fede che ci dà la possibilità di questa esperienza perché la fede è incontro, è rapporto e quindi noi - se riusciamo a tener desta la fiammella del credere - arriviamo a udire la voce paterna che chiama e propone un progetto da esplorare, nel rispetto della libertà di ognuno ma, nello stesso tempo, nel bene della persona».



di Elisabetta Marraccini

Si è tenuto lo scorso 21 aprile, nella diocesi di Sulmona-Valva, l'incontro regionale per i ragazzi di Abruzzo e Molise, in preparazione della Gmg di Rio. All'incontro hanno partecipato i nostri ragazzi marsicani e altri cento giovani con le loro equipe di Pastorale giovanile per approfondire i temi della missionarietà, per rileggere il Messaggio del Papa per la Gmg, per conoscersi e per cominciare a sognare insieme questa bella avventura che si avvicina. Ha presieduto l'incontro e ha tenuto la catechesi ai ragazzi, il vescovo di Avezzano, Pietro Santoro, delegato regionale per i giovani di Abruzzo e Molise. L'incontro, si è svolto nella parrocchia di Maria Santissima Ausiliatrice, dove il vescovo di Sulmona, monsignor Angelo Spina ha introdotto l'iniziativa ed ha accolto i giovani fino a sera. La giornata si è conclusa con un momento di festa insieme e la condivisione della cena.

## ANNO DELLA FEDE. IL CREDO Commento al settimo articolo

di Tommaso Fina



Non ho risposto alla tua ultima domanda: se ancora parliamo di Gesù nel settimo articolo. Ebbene sì, parliamo ancora di Gesù e del suo trionfo globale e definitivo. È importante ricordare che Gesù dopo 40 giorni dalla Risurrezione, fu assunto in cielo, alla destra del Padre. Da qui possiamo comprendere meglio le parole «e di nuovo verrà». Gesù tornerà sulla terra, «tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (At 1, 3-11). È magnifico e straordinario sapere che Gesù si mostrerà ancora a noi in tutta la sua gloria ed in tutto il suo splendore; quella piccola congiunzione «e di nuovo» rende chiarissimo il susseguirsi degli eventi. Gesù, venuto sulla terra nascendo da Maria, ha compiuto la sua missione; nostro Signore ha vinto la morte e «tutto ha sottomesso ai suoi piedi» (Ef 1, 21-22). Ecco quindi, aspettiamo che Gesù torni di nuovo tra noi, non

più come un povero e umile uomo, ma nella pienezza della sua Divina maestà. E quando tornerà? Questo non è dato saperlo, non possiamo sapere come e quando sarà il compimento definitivo del disegno divino di salvezza. Ricorda, anche Gesù ci ha detto «Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà» (Mt 24,42); e ci ha messo anche in guardia contro quei «falsi cristi e falsi profeti» (Mt 24,24) che annunciano la fine del mondo. Sì, ricordo bene gli ammonimenti di Gesù. Ma mi viene ancora da chiedere: quando tornerà, ci sarà un giudizio? È così, ci sarà un giudizio che riguarderà sia coloro che in quel giorno sono ancora in vita e sia quelli che sono già morti. Ed in quel giorno ognuno di noi saprà se la sua condotta terrena lo porterà alla gioia della vita eterna con il Padre. E questo giudizio riguarderà tutto il bene e tutto il male che ognuno avrà fatto. E non saranno solamente le azioni svolte oggetto di giudizio; il Signore ci giudi-

cherà per le condotte che abbiamo avuto verso ogni fratello. «Dio citerà in giudizio ogni azione, tutto ciò che è occulto, bene o male» (Qo 12,14), come a dire tutto ciò che abbiamo conservato nel segreto del nostro cuore. Insomma sta solamente a noi decidere se vogliamo la salvezza eterna, perché ognuno riceverà secondo quanto avrà dato. Infine già sappiamo che quando tutto questo si compirà, vedremo realizzata compiutamente la promessa dell'avvento del Regno di Dio. «Venga il Tuo regno» recitiamo nel Padre Nostro, quando tutti, saldi nella nostra fede, contempleremo Dio trionfante, colui che ha definitivamente e inesorabilmente sconfitto il male per sempre, il Signore della vita eterna. E come faccio a sapere se io sarò salvato? Posso solo dirti: segui la Parola, amico mio, segui la Parola. A domani, per riflettere sull'ottavo articolo.

### legami

di Lucia Fratta e Simone Rotondi

#### Obbedienza

«Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni» (Gv 1,6). Un popolo di risorti: laicità responsabile è obbedienza del sacrificio, più che diritto di parola. La Parola unica della croce è già scritta. «L'autorità di parlare in nome di Dio e di esigere l'obbedienza è legata al sacerdozio. La funzione del sacerdozio non è forse quella del sacrificio? La vittima del sacrificio nel sacerdozio cristiano è il Cristo. Ma il Cristo non è soltanto Gesù di Nazaret, con lui siamo anche noi. È giusto che il sacerdozio cristiano, attraverso l'obbedienza che impone, compia il sacrificio di noi tutti. Quello che facciamo non è il valore supremo; importa che, attraverso la nostra obbedienza, noi siamo immolati» (Divo Barsotti, *Il Signore è uno*, San Paolo ed., 2013, pp. 214-215).



"La prima cura dell'abbandono è l'accoglienza"



mail: ilsognoideibambini@hotmail.it

tel. +39 0863416306 +39 340 1981942 +39 3400643194



FOTO VIDEO  
MARANO

via Garibaldi 23 - Avezzano (Aq) - tel. 0863 416306  
email: fotovideomarano@libero.it

# COMUNITÀ IN COMUNIONE CONVEGNO. MATERNITÀ RESPONSABILE L'impegno *pro-life* della Chiesa

di Elisabetta Marraccini

• Forte l'impegno della Chiesa e dei cattolici nella difesa della vita dal concepimento alla morte naturale. Fondamentale anche l'apporto che i professionisti cattolici, nel campo medico-sanitario, possono operare in questa direzione. La sezione avezzanese dell'Associazione medici cattolici italiani promuove per il prossimo 18 maggio alle ore 15, il convegno "La maternità responsabile", che si terrà nell'auditorium dell'agenzia per la promozione culturale, in via Vittorio Veneto ad Avezzano. Il convegno è promosso dal Centro famiglia diocesano e dall'Aicog (Associazione italiana ginecologi ostetrici cattolici). Nel campo nazionale le associazioni *pro-life* sono in fermento per la campagna "Uno di Noi" ("One of Us"), avviata lo scorso anno a livello continentale da esponenti dei Movimenti per la vita di una ventina di nazioni dell'Unione europea. Da oggi diviene formale e operativa anche in Italia con lo scopo di far riconoscere la dignità di ogni essere umano fin dal concepimento e, quindi, non solo tutelare l'embrione dagli albori della sua esistenza, ma anche impedire il finanziamento da parte dell'Unione europea di qualsiasi forma di attività che preveda la manipolazione e distruzione degli stessi embrioni umani. Presso la sede della Cei, a Roma, si sono infatti riuniti gli esponenti di una ventina tra reti inter-associative, aggregazioni e movimenti laicali cattolici (tra di loro il Forum famiglie, Forum associazioni sanitarie e Medici cattolici, Retinopera, Scienza e Vita, Copercom, Mpv, Mcl, Unione giuristi cattolici, Sant'Egidio, Rinnovamento nello Spirito Santo, Ac, Acli, Ass. Papa Giovanni XXIII, Ci, Cammino neocatecumenale, Coldiretti, Azione per famiglie nuove, Focolari, Alleanza cattolica). Prima della firma dell'atto costitutivo del Comitato italiano, aperto alle future adesioni di quanti oggi non erano presenti, c'è stato un ampio dibattito che ha messo in evidenza come tutti i presenti siano accomunati dalla convinzione che la difesa della vita umana e della sua dignità fin dal concepimento sia un principio "non negoziabile". Il nuovo Comitato, per il quale è stato depositato l'atto costitutivo, fa riferimento agli atti compiuti dall'omologo Comitato europeo "Uno di Noi" ([www.oneofus.eu](http://www.oneofus.eu)) e ne costituisce la necessaria diramazione nazionale. Una volta avviata, anche formalmente, l'attività del Comitato italiano, i presenti all'incontro di Roma hanno poi scelto il gruppo ristretto di consiglieri chiamati a compiti "esecuti-

vi", vale a dire a mettere in moto materialmente la campagna, a coordinare le diverse realtà che la sosterranno sul territorio, a organizzare incontri, convegni, momenti di sensibilizzazione. Questi i nomi dei prescelti con le rispettive aggregazioni di appartenenza: Carlo Casini (Mpv) presidente, Maria Grazia Colombo (Forum Famiglie), Daniela Notarfonso (Scienza e Vita), Domenico Delle Foglie (Copercom), Alfredo Mantovano (Alleanza cattolica), Salvatore Pagliuca (Unitalsi), Tonino Inchingoli (Mcl). A livello nazionale il Comitato promuoverà, d'intesa con la Cei che ha assicurato il coinvolgimento di diocesi e parrocchie, momenti e occasioni di conoscenza e approfondimento sul tema della tutela dell'embrione umano. La giornata scelta come momento ufficiale di raccolta firme è domenica 12 maggio, quando sarà possibile, in ogni parrocchia e presso le strutture associative o di aggregazione, raccogliere le firme, sia su moduli cartacei, sia online. Già raccolte 170mila firme.

## Programma

a cura della redazione

• Prestigiosi gli ospiti che intervengono al convegno "Maternità responsabile". Moderatore sarà la dottoressa Maria Di Domenico, ginecologa, delegata regionale Aigoc. Intervengono: il professor Filippo Maria Boscia, presidente nazionale Amci; il professor Giuseppe Noia, presidente nazionale Aigoc (del quale ospitiamo un pezzo nella pagina successiva); il dottor Angelo Filardo, segretario nazionale Aigoc; don Franco Tallarico, direttore della Pastorale familiare diocesana.

## VERTICE della fede

di Anna Rita Bove



• Nell'Anno della fede, indetto dal papa emerito Benedetto XVI, non può mancare un concreto riferimento alla Madonna. Maria di Nazaret, scelta tra le donne, da Dio, come colei che sa cogliere la leggera brezza nel turbinio del vento e che sa parlare i silenzi più profondi nei momenti di frastornata inquietudine, sa sicuramente essere maestra di vita nella fede. I Vangeli narrano chiaramente della capacità di Maria di essere sposa, mamma, sorella, amica. Una donna che in tante maniere, con l'unico linguaggio dell'amore, ha sostenuto quell'intento divino di raggiungere gli uomini per accompagnarli, mano nella mano. Con Giuseppe dimostra lealtà, trasparenza, coraggio. Nel rapporto con Gesù si evince una capacità di ascolto intramontabile che le permette di trasformare in sapienza le più piccole esperienze della vita del figlio. Elisabetta è rinvigorita dalla presenza di questa cugina, pronta a tante rinunce per lei. I discepoli e le amiche di Gesù, dopo la Risurrezione, trovano in Maria un punto di riferimento insostituibile per continuare a percorrere la via indicata dal Maestro. Ma è sotto la croce che la fede di Maria raggiunge il vertice: nella cruda e inimmaginabile sofferenza della madre che piange il proprio figlio, Maria esprime con forza l'unica possibilità che hanno gli uomini e le donne di ogni tempo. Cercare in Gesù Cristo la salvezza e fidarsi ciecamente di Lui. In questo esempio, fatto più di gesti, di silenzi, di coerenza, di accettazione, di intelligente organizzazione di vita che non di parole, il cristiano può rannicchiarsi e sperimentare la presenza della mamma di Gesù che è mamma di tutti i credenti.



La posta di suor Maristella Barresi

## Riflettori

Carissima suor Stella, troppa gente oggi si illude di essere protagonista della storia solo perché è sempre in primo piano e monopolizza gli applausi del pubblico, riempiendo le pagine dei giornali, e gli schermi televisivi. Ma quali sono le persone che contano veramente? Lettera firmata

A dire il vero, hai perfettamente ragione. La società odierna è fondata sull'apparire. Cosa non si fa per essere presenti e visibili in quelle trasmissioni televisive anche solo per un attimo, con l'illusione che così saremo protagonisti della storia. Ma i veri "fabbricatori della storia" operano in disparte, e soprattutto in profondità. Se tutti quelli che si mettono sempre in evidenza, anche nelle opere buone, scoprissero ad un tratto a chi sono dovuti certi brillanti successi, certe realizzazioni, misurerebbero tutta la ridicolaggine del loro inguaribile complesso di "mosche bianche". Se predicatori, conferenzieri e organizzatori instancabili constatassero quali sono le persone "insignificanti" che fanno camminare e funzionare il mondo, sicuramente perderebbero un po' della loro spavalderia. Resta il valore, la necessità insostituibile di questa gente insignificante, che se ne sta in disparte, apparentemente estranea alla mischia. Capace però di pregare. In mezzo a un mondo percorso dalla frenesia della pubblicità e dell'esibizionismo, in cui tutti si illudono di fare cose estremamente importanti, c'è un esercito formato da tenaci, gioiosi specialisti del lavoro sotterraneo. Ci sono gli instancabili faticatori nell'ombra, impegnati in azioni poco appariscenti, di scarsa risonanza, scarso rilievo. È soltanto grazie a questo grigio esercito di specialisti della preghiera e del lavoro sotterraneo, di questi silenziosi protagonisti dei giorni feriali, che questa palla di stracci, di peccati e di chiacchiere che gira attorno al sole, non si inceppa. Ti faccio io una domanda: te la senti di far parte di questo esercito di persone che "non contano" e che perciò sono indispensabili?



### La nostra storia

La chimera, simbolo di fierezza e coraggio, ha contraddistinto il popolo dei Marsi nel corso della storia. Il ciondolo ornamentale, in oro, perle e diamanti è eseguito interamente a mano dal maestro orafa Montaldi. [giulianomontaldi@gmail.com](mailto:giulianomontaldi@gmail.com)

### La nostra architettura

L'opera riproduce il primo giro di colonnina a capitelli del rosone centrale della Basilica di Collemaggio L'Aquila (sec. XV). Il raffinato ciondolo, in oro e diamanti, è realizzato interamente a mano dal maestro Montaldi. [giulianomontaldi@gmail.com](mailto:giulianomontaldi@gmail.com)



Montaldi gioielli

via Corradini, 98/100/102 - Avezzano (Aq) - Tel. 0863 26560

# L'INESORABILE LOGICA DELLA VITA

## Coniugare l'amore con la responsabilità



È con orgoglio e gratitudine che il giornale diocesano ospita la prestigiosa firma di Giuseppe Noia, presidente dell'Associazione ginecologi e ostetrici cattolici (Aigoc), responsabile del Centro di diagnosi e terapia fetale del Policlinico Gemelli, tra le altre cose professore associato di Medicina dell'età prenatale per ginecologia ed ostetricia presso l'Università cattolica del Sacro Cuore, presidente della commissione scientifica del Consiglio di presidenza della Confederazione italiana dei Consulenti familiari di ispirazione cristiana. Invitiamo i lettori a partecipare al convegno sulla maternità responsabile (pagina 6) del prossimo 18 maggio, dove Noia, professionista e sostenitore instancabile della vita nascente, sarà relatore.

di **Giuseppe Noia**  
foto di **Francesco Scipioni**

• Coniugare l'amore con la responsabilità è il grande problema socio antropologico del nostro tempo. «I cambiamenti nel mondo che ci circonda aumentano in grandezza ed in velocità, ma la nostra percezione di questi cambiamenti riesce sempre meno a mantenere il passo e se la realtà dei tempi moderni non ti ha confuso le idee vuol dire che sei male informato» (Egon Diczfalusy, 1994). Questa prima affermazione di un padre della ginecologia europea mette bene in evidenza il grande problema di come apprezzare e approcciarsi alla verità sulla persona umana, sulla coppia, sulla famiglia. La grande distinzione che si può evocare è che, nella fretta della acculturazione moderna, l'informazione crea confusione poiché non si hanno i criteri di riferimento valoriali e poiché vi è una netta distinzione fra l'informazione e la conoscenza. I comportamenti sociali spesso confondono l'«essere informati» su un problema con il «conoscere» quel problema. Le diversità fra l'informazione e la conoscenza si fondono su due considerazioni che riguardano il metodo e il merito. Il primo

aspetto si desume dal fatto che dinanzi ad una pletera di modalità informative (internet, stampa, televisione, eccetera) la conoscenza dei problemi è epidermica e parcellare. L'informazione non soffre l'impegno analitico perseverante e applicativo del tempo. È un *fast-food* culturale che vive quasi solamente il presente, senza radici nel passato o proiezioni nel futuro. La conoscenza, invece, si pone completamente all'opposto ed è il frutto di metodologie rigorose che abbisognano di tempo e di verifiche, per poter produrre idee di spessore culturale dignitoso. Per quanto riguarda il merito, l'informazione sembra abbracciare poliedricamente tutto e la conoscenza riesce con difficoltà a seguire velocemente questa polifagia culturale. Inoltre spesso la conoscenza, pur con le più buone intenzioni, sviluppa una parte del tutto, si iperspecializza e non interagisce con gli altri saperi della vita dell'uomo, vedi la filosofia, la teologia e la bioetica. Questa dicotomia metodologica e comportamentale del nostro tempo fa sì che cogliamo aspetti di pronunciamenti della vita umana fortemente schizofrenici ed è qui,

appunto, che si coglie in maniera netta questa divaricazione tra l'amore e la responsabilità. Il nostro tempo ci fa constatare quotidianamente una forma di schizofrenia culturale dove, accanto a proclami di diverso tipo sulla difesa della dignità degli esseri umani e delle figure più deboli sul piano psico-sociale, troviamo altrettanti proclami e battaglie in favore della libertà incondizionata e individuale di ogni scelta, spesso accompagnata da una assoluta indifferenza dinanzi alla vita debole e alla sua sacralità. Come esiste una logica della scienza, esiste pure una logica della vita. La prima è evidente, quando dice per esempio che una pietra attratta dalla forza di gravità al centro della terra non può muoversi verso l'alto. L'altra è più difficile da capire, ma altrettanto inesorabile come la prima: dichiara che azioni eticamente sbagliate, anche se appaiono utili, alla fine conducono alla rovina. Mentire può recare vantaggio una, dieci, cento volte; alla fine stronca ciò su cui poggia la vita: nella propria interiorità il rispetto di se stessi, nel rapporto con gli altri la fiducia; è un danno senza

rimedio. Ecco quindi che nella metafora dell'esistenza umana troviamo molte similitudini tra l'embrione e la famiglia: la solitudine scientifica, giuridica, politica e psico-sociale che accompagna l'embrione è la stessa solitudine che accompagna l'istituto familiare; così come l'embrione si pone sempre più come «segno di contraddizione», negli ultimi 20 anni anche l'istituto familiare è salito agli onori della cronaca come campo di opposte fazioni e contraddizioni per la famiglia e sulla famiglia. Coniugare l'amore con la responsabilità non è un problema culturale solamente ma è una introspezione individuale e sociale sul destino della convivenza umana utilizzando un «giardino dei gentili» con le ragioni della ragione scientifica, giuridica, etica ed antropologica per parlare a tutti, credenti e non credenti. «Come mai questa società è così schizofrenica? Siamo ormai alla deriva? Sì, siamo alla deriva, prima ancora che morale, alla deriva della ragione, quando si delega al lecito legale il lecito morale» (Romano Guardini, 1949).

# AVEZZANO. IL SINDACO CHIUDE 2 SCUOLE RISCHIO SISMICO, EDIFICI DA ADEGUARE Ordinanza a salvaguardia di bambini e operatori

a cura della redazione foto di Francesco Scipione

• Gli alunni e il personale della scuola primaria di via Garibaldi, hanno ripreso l'attività didattica nei locali della scuola primaria in via Fucino e nella scuola "Luigi Marini" in via Bolzano. Stessa soluzione per gli studenti di via Cairoli, trasferiti nei nuovi locali dell'edificio del centro Noesis in via Saragat. Il provvedimento di chiusura per le strutture di via Garibaldi e via Cairoli era stato preso dal sindaco Giovanni Di Pangrazio in seguito ai risultati delle verifiche di vulnerabilità sismiche, svolte dagli uffici competenti, che hanno attestato l'inedoneità dei due edifici a ospitare scuole. «I risultati forniti dai tecnici parlano chiaro - sottolinea il sindaco - quelle strutture, che ospitano centinaia di ragazzi e operatori scolastici, non hanno superato i test di sicurezza sismica delle normative attuali». I due edifici, quindi, sono stati declassati e chiusi in attesa di interventi per la messa a norma. L'ordinanza poggia le basi sull'indice di vulnerabilità sismica, dato dal rapporto tra la capacità di resistenza dell'edificio all'azione sismica e quella prevista dalla normativa (ntc 2008), risultato inferiore a 0,20, che ha dato il là alle ulteriori verifiche che hanno "consigliato" il declassamento degli edifici e la relativa chiusura. Al fine di limitare al massimo i disagi all'attività didattica, l'assessore ai lavori pubblici Patrizia Petricola e il dirigente di settore, l'ingegner Francesco Di Stefano, hanno prontamente individuato i locali idonei a ospitare gli oltre 500 studenti e gli operatori scolastici: la scuola di via Pereto e la struttura privata Noesis. «È stato un *tour de force* - afferma Petricola - ma quando c'è in gioco la salvaguardia delle persone, in partico-



lare dei bambini, non si può indugiare. I risultati di vulnerabilità sismica delle scuole comunali, - trasmessi agli uffici competenti della Regione, della Protezione Civile e del Commissario alla ricostruzione - hanno rilevato la necessità di intervenire per la messa in sicurezza delle scuole con interventi che questa amministrazione intende intraprendere al più presto». Necessità rafforzata dai ricorrenti eventi sismici che si susseguono nel nostro territorio, classificato come zona 1, di massimo rischio, nella mappa di pericolosità sismica dell'Ingv. «L'amministrazione Comunale, ritenendo le scuole di importanza rilevante rispetto a tutte le altre opere pubbliche, - spiega l'assessore Petricola - ha avviato tutte le azioni necessarie per intervenire in maniera adeguata sugli edifici

scolastici, contando sul finanziamento "Scuola d'Abruzzo - il futuro in sicurezza": 17milioni e 960mila euro assegnati dal Decreto commissariale 89/2011, approvato dal Cipe nella seduta dell'8 marzo 2013, ora in attesa della registrazione alla Corte dei Conti». Fondi che la precedente amministrazione aveva destinato per la realizzazione di tre campus, non presi in considerazione dalla Regione, per un costo complessivo di 44 milioni di euro che avrebbero comportato una spesa di 26 milioni di euro per il Comune. «L'amministrazione precedente - sottolinea il sindaco Di Pangrazio - concentrata sul progetto dei tre campus, non ha invece prestato la dovuta attenzione alla messa in sicurezza degli edifici esistenti, risultati vulnerabili sismicamente».

## UNUCI LIBRO

a cura della redazione

• La sezione Unuci di Avezzano comunica che Mario Di Bernardino (docente di lettere in pensione, tenente di cavalleria in congedo, presidente della Commissione cultura della sezione Unuci marsicana) presenterà il suo libro dal titolo *I talismani della vita*. Il convegno, patrocinato dalla sezione Unuci marsicana, avrà luogo martedì 30 aprile, alle ore 16.30 nella sala convegni della comunità montana "Montagna Marsicana", in via Monte Velino 65 ad Avezzano. Interverranno: il sindaco di Avezzano Giovanni Di Pangrazio; l'assessore alla cultura Eliseo Palmieri; lo storico Angelo Melchiorre; il presidente della sezione Unuci, primo capitano Floriano Maddalena; i dirigenti scolastici Francesco Gizzi e Fabiana Iacovitti. Gli interventi saranno coordinati dal giornalista Agostino Cerone.



esse quisse  
Le storielle di Enzo Lo Re

## Pietraquaria

Abrile, dice: dolce dormire. Mo è fenite, sarria ora che ce revejieme, è sempre la solita minestra, 'na vota la fa sciapa, n'atra vota salata, sempre quelle è, perché so ditte «quanne ce revejieme?». le stenghe a vete' i governanti nostri, certe cose strane, ma le face so sempre quele, 'ndipatiche, 'ndrepite, apperciò revejiemece. A 'Vezzane pe' la fine dej'anne 2013, se tice che chitene tante attività deje commercie, spereme de no, sinnò 'se persone che stane 'mpiategiate loche, addo' vanne? Co' meche? none ie so abitate, ma vu nen le ficete, videte de rammeddia' alla mejie, nen chitete i sergizi deje commercie. Nen vojje rattrista' nisciune ma la situazione è pajosa, sprema bene. Je governe ancora nen je fane, hanne fatte prima i cardinali che Gargamella. «Che ci'o' fa'?', dice Pasqualine, che sarria quije che porta je stendard della Madonna de Pietraquaria, e pure se ha passata 'sa festa ne adema parla'. Je 26 aprile i focaracci, je 27 la processione daje santuarie 'ngima ajie Sarviane fine alla Cattedrale, la sera alla piazza la banda, i nucellini, i palluncini che schioppone e i vajulitti piagnene, ma torneme alla sera deji focaracci. Tutti i riuni organizzane alla meje, ce stane pure le orghestrine, le fisarmoniche, se cantene le lodi alla Madonna, fine a tardi, perché paricchi se toccane arza' cetete pe' stà pronti pe' la prima Messa. Quist'anne c'ha state je priore gnove della confraternita della Pietraquaria. Razzane, che je rengrazieme, doppi tanti anni de servizie, se n'ha ite pe' l'età. Hane fatte n'atra brava persona, sarria Claudio Palazzi, n'atra famijia devota assai. 'Nzomma v'anne ci ha state 'ste campiamente. Bravo Claudio, te si' assunte 'ne bejje compite, che la Madonna te pozza benedice. La sera deji fochi se te mitti 'ngima alla seconda via gnova, vidi 'Vezzane 'lluminate, tutti i fochi appiccicati, la via crucis illuminata fine ajie santuarie, 'nzomma è 'na cosa che se repete tutte le vote che è la festa della Madonna de Pietraquaria. Me ve' la pelle d'oca quanne sente i spari pell'aria, la batteria che fa tretteca' la terra, è 'na cosa che te reveja j'arme. Je core te batte comma 'nà creaturilla pe la contentezza. È bejje fa' la festa della Madonna nostra. E diceme tutti 'nsieme: « Ave Maria, piena di grazia, nu' te pregheme, chiedeme la benedizione te', perché tu ce guidi, te 'mploreme, e ce raccomandeme l'arma nostra».

# LUCO DEI MARSI. COMUNE Giovani per una cittadinanza attiva

di Orietta Spera

• Undici ragazzi ed una buona dose di voglia di fare; questi gli ingredienti alla base della Consulta dei giovani di Luco Dei Marsi. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Domenico Palma, è molto sensibile all'esigenza di coinvolgere i ragazzi per tentare di sanare il gap che li tiene lontani dalle istituzioni. A tal fine, dietro proposta dell'assessore allo sport Antonello Gallese, è nata la Consulta dei giovani che, insediata da soli quattro mesi, è già al lavoro. Si tratta di un organo di partecipazione alla vita sociale, politica e culturale del paese, di un modello testato e funzionante in molte realtà locali della nostra penisola. La Consulta è formata da un presidente (Angela Massaro) e da dieci consiglieri (Lina Bianchi, Marisa Bianchi, Dante Marraccini, Daniele Coccia, Carolina Boccabella, Antonio Paris, Antonio Biancone, Giulia Di Giamberardino, Gregorio Fina, Giovanni Verdecchia). Dallo scorso gennaio è stato istituito un filone di studi sulle dipendenze, che

abbraccia tutta la cittadinanza sia con il drug-quest (un questionario anonimo distribuito in tutta Luco per cercare di analizzare il fenomeno dipendenze/cittadinanza) sia con il concorso "Liberi dalla droga, liberi di essere". I componenti della Consulta gestiranno la biblioteca comunale dove, già ora, stanno

dando una mano nelle diverse catalogazioni. Il sindaco di Luco e i giovani della consulta ricordano che il nuovo organismo è aperto a nuove adesioni, affinché possa evolversi e far crescere in modo sano tutti coloro che ne fanno e ne faranno parte in futuro.

**IDIO RIDOLFI & FIGLI**

**Bobcat**

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO - RICAMBI

<b>S.TERESA DI SPOLTORE (PE)</b> Zona Ind.le Cavaticchi tel. e fax 085 4972325	<b>MONTEROTONDO SCALO (RM)</b> Via Pacinotti 13/A tel. 06 90080345 fax 06 90085093	<b>CANSATESSA (AQ)</b> S.S. 80 - km 5,900 Tel. 0862 312607	<b>PONTENUOVO DI TORGIANO (PG)</b> Loc. Bufaloro, 24 tel. 075 9880040
--	---	--	---

AVEZZANO (AQ) - via Pertini, 169 - Tel. 0863 413892 - Fax 0863 415097

Speciale Anno della Fede

Catechismo della Chiesa Cattolica	€ 14,00 € 10,00
Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica Ed. in Rilegata	€ 9,50 € 7,00
Ed. in Caratteri Grandi	€ 10,00 € 8,00
Infanzia di Gesù - Benedetto XVI	€ 17,00

**CATTOLICA** Libri ed Articoli Religiosi  
via Monsignor Bagnoli, 65 - Avezzano (Aq)

# SCUOLE. SPORTELLO

## La mediazione familiare

a cura della redazione

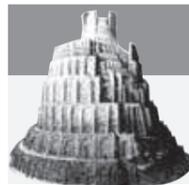
• Lo studio di psicologia e mediazione familiare "Pierleoni e Miccoli" di Avezzano, ha tenuto degli incontri gratuiti aventi ad oggetto: "Le sfide della famiglia di oggi. La mediazione familiare", avente come destinatari docenti, genitori, e chiunque fosse interessato per motivi professionali e personali. Le relatrici, la dottoressa Rosanna Pierleoni, mediatrice familiare iscritta all'Aimef e la dottoressa Denise Miccoli, psicologa clinica per l'infanzia l'adolescenza e la famiglia, hanno affrontato il tema della famiglia di oggi e dei cambiamenti che essa attraversa, il tema delle separazioni e dei divorzi, l'importanza di approdare ad una gestione sana dei conflitti ed infine hanno presentato l'istituto della Mediazione familiare. Gli incontri sono avvenuti in due istituti: il 10 aprile presso l'istituto d'arte "V. Bellisario" di Avezzano, il preside Ilio Leonio ha presentato le relatrici, ringraziandole per il loro impegno e per l'attivazione dello sportello di mediazione presso il liceo

classico e l'istituto d'arte di Avezzano; il 12 aprile il progetto è stato esposto presso l'istituto comprensivo "Corradini-Pomilio" di Avezzano. A conclusione di entrambi gli incontri le persone presenti hanno dimostrato interesse e partecipazione rispetto all'importanza di apprendere un nuovo modo di affrontare il conflitto. Auspicandosi che in più scuole venga attivato uno sportello a disposizione dei ragazzi e dei loro familiari è nata, inoltre, una riflessione sull'importanza della mediazione familiare nei casi di separazione, come strumento a tutela del benessere dei minori coinvolti e di tutti i partecipanti. Per informazioni: dottoressa Rosanna Pierleoni, tel. 342.3236743, prontiamediare@hotmail.com, www.prontiamediare.com; dottoressa Denise Miccoli, tel. 320.5523478, denisemiccoli@gmail.com, www.consulenzaesostegnopsicologico.it. Lo studio si trova ad Avezzano, in via Vidimari 68.

## GUIDA DISABILI

di Paola Colangelo

• È disponibile sul sito dell'Agenzia delle entrate [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it), la versione aggiornata a marzo 2013 della "Guida alle agevolazioni fiscali per i disabili". La pubblicazione presenta il quadro attuale dei numerosi benefici fiscali che i contribuenti portatori di disabilità possono usufruire e spiega, con un linguaggio semplice, regole e modalità da seguire per richiedere le agevolazioni. Tra le novità segnaliamo l'aumento delle detrazioni Irpef riconosciute ai contribuenti con figli a carico, l'agevolazione dell'Iva al 4% per l'acquisto di veicoli in leasing, l'esenzione dalla tassa annuale sulle imbarcazioni dei disabili con determinate patologie, le semplificazioni introdotte dal decreto legge n. 5/2012 per le certificazioni di persone con disabilità.



## tradurre Babel

di Pieter Bruegel

### Impegno e disimpegno

*Questa rubrica si propone di raccontare con leggerezza alcune battute più simpatiche raccolte durante pubblici incontri. Lo scopo è quello di avvicinare, in allegria, cittadinanza ed istituzioni.*

© «Lei sorride, assessore Petricola e io sono contento, perché mi fa ben sperare, ma qui non c'è un minuto da perdere» - Lino Cipolloni, consigliere di minoranza, Consiglio comunale di Avezzano del 24 aprile 2013

Molto probabilmente il consigliere Cipolloni intendeva dire che si dispiaceva perché nonostante i proclami in sede di consiglio comunale e il comunicato alla stampa, la seconda amministrazione Floris, della quale era parte attiva, non aveva messo in atto alcun provvedimento amministrativo per la realizzazione dei pubblicizzati tre nuovi campus scolastici. Tanto è vero che la Regione Abruzzo non ha mai recepito la rimodulazione necessaria allo stanziamento dei fondi necessari, perdendo insomma, tra metà 2011 e metà 2012, appena 525.600 mituti.

© «Finalmente è stata fatta chiarezza. Sono sconcertato perché nella passata amministrazione abbiamo discusso su poche basi» - Fabrizio Amatilli, consigliere di maggioranza, Consiglio comunale del 24 aprile 2013

Probabilmente il consigliere Amatilli, che sedeva tra i banchi della minoranza nella passata amministrazione, intendeva rammaricarsi per non aver compiuto le sollecitazioni e il monitoraggio sulle azioni di quel governo cittadino. D'altra parte, non è per questo che il regolamento democratico garantisce la presenza di un'opposizione, sebbene in minoranza, in consiglio comunale?



# Allianz Lloyd Adriatico

## AGENZIA ABRUZZO 1

Dr. Gabriele De Angelis

### L'AQUILA

Via Piccinini 8/b  
Tel. 0862.310063  
Fax 0862. 325277

### AVEZZANO

Via Colaneri 7  
Tel. 0863.413318  
Fax 0863. 416600

### PESCARA

P.zza Unione 12  
Tel. 085.4510100  
Fax 085. 4511253

poesia

Pietraquaria  
di Marta Palazzi

A te che Pietraquaria  
porti in cuore  
voglio parlar di lei,  
passione mia.  
Il bosco verde,  
il canto d'usignoli,  
quelli che soltanto quassù  
si fanno il nido,  
danno amore,  
e accolgono  
qual scrigno,  
il santuario  
della Vergine Maria.  
Dicono a chi sale  
questo monte:  
"Prega e nel cuore  
nascerà la pace".  
Qui è lenito  
ogni dolore amaro,  
qui la preghiera  
raggiunge presto il cielo  
e in un silenzio arcano  
tocca quasi  
la contemplazione.

breviario

**Avezzano Calcio**

Nella sala consiliare, sabato 13 aprile, il sindaco della città di Avezzano Giovanni Di Pangrazio, ha consegnato, a nome dell'intera amministrazione comunale, un premio in denaro al presidente dell'Avezzano Calcio Gianni Paris, per la vittoria del campionato di promozione, conquistata con 6 giornate di anticipo. Alla cerimonia ha partecipato la squadra con dirigenti e tecnici. Nella foto un momento della cerimonia.



**Imprenditoria femminile**

È operativo il nuovo sistema di accesso al Fondo dedicato all'imprenditoria femminile. Le imprenditrici accederanno direttamente alla Sezione speciale compilando la modulistica on line. Ricevuto l'esito dell'istruttoria della domanda di accesso al credito, le interessate potranno rivolgersi alla banca di fiducia. Sarà la banca a decidere la concessione del credito, ma avere in mano una "dote potenziale" qual è quella rappresentata dal voucher della Sezione speciale è un passaporto di non poco rilievo. La Sezione speciale sarà operativa a breve e naturalmente il Dipartimento Pari opportunità e il Fondo centrale di Garanzia ne daranno una immediata comunicazione. Per quanto attiene al riconoscimento degli incentivi fiscali, a chi assume donne disoccupate per impiegarle nei settori produttivi segnati da una significativa disparità di genere, ricordiamo che il decreto firmato dal ministro Elsa Fornero prevede uno stanziamento pari a 232 milioni di euro per il biennio 2012-2013 a valere sul Fondo per l'occupazione giovanile e femminile. (a cura di Paola Colangelo)

# DIOCESI DEI MARSI. AL VIA IL FESTIVAL

## Una settimana a confronto sul valore delle relazioni

### LA FEDE OGGI

di Enzo Di Giacomo

• Il messaggio di Papa Benedetto XVI, pochi giorni prima delle dimissioni, per la 47° Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ha costituito la traccia per il Festival della Comunicazione che quest'anno si svolge ad Avezzano dal 5 al 12 maggio. Una settimana di intensa programmazione nei più significativi luoghi della Marsica (Avezzano, Tagliacozzo, Celano, Pescasseroli e Rocca di Botte nel Santuario della Madonna dei Bisognosi, che Papa Ratzinger aveva visitato qualche anno fa in forma privata). Negli anni precedenti, il Festival della Comunicazione si è svolto nelle città di Salerno (2006), Bari (2007), Brescia (2008), Alba (2009), Caserta (2010), Padova (2011), Caltanissetta (2012). Il tema per la giornata mondiale è "Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione" che troverà concretizzazione con il convegno nel Teatro dei Marsi con la partecipazione dei più importanti direttori della carta stampata: "Connessi e liberi- le rotte della fede viaggiando nel web". È un importante riconoscimento alla diocesi dei Marsi e al vescovo Pietro Santoro, che sta svolgendo con pazienza e umiltà un lavoro di aiuto agli ultimi, ecumenismo, nuova evangelizzazione, vicinanza ai lavoratori in cassa integrazione e al mondo del lavoro.

### DIRETTA ON LINE

a cura della redazione

• Tutti gli appuntamenti del Festival della Comunicazione saranno trasmessi in streaming su [www.ilvelinoweb.it](http://www.ilvelinoweb.it) e su [www.festivaldellacomunicazione.org](http://www.festivaldellacomunicazione.org). Su entrambi i siti è possibile avere approfondimenti sulla storia del Festival, sulle iniziative e sul programma della settimana.

di Lidia Di Pietro

• Comincia il Festival della Comunicazione. La diocesi dei Marsi dal 5 al 12 maggio ospiterà tutte le iniziative ideate in comunione con la famiglia religiosa dei Paolini e la Conferenza episcopale italiana, per approfondire il tema scelto dal papa emerito Benedetto XVI, nel Messaggio per la Giornata mondiale della Comunicazione sociali "Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi d'evangelizzazione". I social network, li ha definiti Paul Tighe, segretario del Pontificio consiglio delle Comunicazioni sociali, sono spazio di «una cultura generata dagli utenti» ma anche terra fertile per «il potenziale di promozione dello sviluppo umano e della solidarietà». E la commissione che ha organizzato il Festival dedicato alla comunicazione ha cercato di individuare spazi di riflessione e di approfondimento sul tema. Ma la settimana è prima di tutto un'esperienza ecclesiale che la Chiesa diocesana è impegnata a condividere con la Chiesa universale. Per questo motivo, il primo appuntamento del Festival è la Messa, nella Cattedrale di Avezzano, presieduta dal vescovo Pietro Santoro, e trasmessa in diretta da Rai1 alle 11 di domenica 5 maggio. Nel pomeriggio alle 17, nelle Sale del principe nel Palazzo Torlonia di Avezzano, si apre la mostra di pittura "I colori della fede", curata dall'Associazione culturale *Adsumus quoque*. Lunedì 6 maggio, alle 17, al Teatro dei Marsi il convegno sul tema: "Connessi e liberi- le rotte della fede viaggiando nel web". Il confronto sarà animato dalla presenza

di monsignor Domenico Pompili (direttore dell'ufficio Comunicazioni sociali della Cei), don Antonio Sciortino (direttore di *Famiglia Cristiana*), padre Antonio Spadaro (direttore di *Civiltà Cattolica* e fondatore di *Cyberteologia*) e Giovanni Valentini de *la Repubblica*. I protagonisti dei social network, i ragazzi, saranno presenti nella proiezione del filmato che ripercorre gli incontri del laboratorio "Oltre le frontiere del web: fede e comunicazione attraverso internet", realizzato dagli studenti della Federazione universitaria cattolica italiana dell'Aquila e, in diretta, al convegno, attraverso Twitter e i post nella pagina facebook Festival della Comunicazione. Martedì 7 maggio, alle ore 10, nella cappella dei Bisognosi, nel Santuario di Pereto-Rocca di Botte, *Lectio divina* di Marco De Foglio, Trio Cardoso e Toni Vitagliani per aprirsi alla contemplazione della Parola attraverso l'arte. Nello stesso giorno, alle 21, nella Concattedrale di Pescina, il concerto "I suoni della fede", dell'Orchestra giovanile della diocesi dei Marsi con i cori "La Fenice" di Avezzano, "Caput Castorum" di Capistrello, "Decima Sinfonia" di Pescasseroli, "Vincenzo De Giorgio" di Scurcola Marsicana, "Polifonica di Trasacco". Mercoledì 8 maggio la comunità diocesana è invitata al Castello Orsini di Avezzano, per la presentazione dell'ultimo libro di Giovanni D'Alessandro, intervistato da Antimo Amore e dai detenuti che partecipano al laboratorio per la realizzazione della pagina loro dedicata dal nostro giornale diocesano.

La serata prosegue a Tagliacozzo alle 21, al Teatro Talia, dove le compagnie teatrali del "Lanciacchio" e del "Teatro dei Colori", con la regia de "I Luoghi dell'Invisibile", porteranno in scena lo spettacolo inedito "Quella notte ad Efeso", ispirato dall'omonima Lettera a Maria di monsignor Tonino Bello. Giovedì 9 maggio l'appuntamento è al cinema Astra, con "Vedere per credere", una video-riflessione, a cura di Silvia Bambagini Oliva, sulla fede raccontata nell'ambiente cinematografico e televisivo, commentata da Cinzia Th Torrini, Stefano Chiantini e Corrado Oddi. Venerdì 10 maggio "Fede e letteratura" a Pescasseroli, alle 17, nella chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo. Nduccio (al secolo Germano D'Aurelio) rilegge i testi di autori marsicani accompagnato nella riflessione dalla corale "Decima Sinfonia" diretta da Anna Tranquilla Neri. Nella serata di venerdì, ancora musica: alle 21, nell'Auditorium Fermi di Celano il pianista Nazzareno Carusi si esibirà in un concerto per solo piano. La comunità ecclesiale diocesana è invitata anche al concerto di sabato 11 maggio, al Teatro dei Marsi: "I cercatori di Dio. Amedeo Minghi canta la fede", spettacolo ideato dal cantautore proprio per l'Anno della fede (info e prevendita dei biglietti presso il servizio diocesano delle Comunicazioni sociali). Il Festival della Comunicazione, esperienza di comunione e gioia per la diocesi, si conclude nella Concattedrale di Santa Maria delle Grazie a Pescina, domenica 12 maggio alle 11, con la Messa.

# FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE

## Comuni e del dialogo nel mondo dei social network

gio 2013

ione

fede



dei Marsi



REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA L'AQUILA



COMUNE DI AVEZZANO



COMUNE DI CELANO



COMUNE DI PESCHINA



COMUNE DI TAGLIACOZZO



COMUNE DI PESCIASSEROLI



di suor Cristina Beffa

• Il Festival della Comunicazione, conferisce maggiore concretezza all'impegno pastorale della famiglia Paolina. Infatti, in accordo con il vescovo e attraverso gli Uffici della comunicazione della diocesi prescelta, si promuovono iniziative sul territorio per "celebrare" il sempre più complesso mondo del comunicare e per aiutare le persone a non vivere da spaesate dentro questa realtà. Le diocesi dove si sono svolte le edizioni precedenti del Festival, a partire dal 2006, sono state: Salerno, Bari, Brescia, Alba, Caserta, Padova, Caltanissetta e, quest'anno ad Avezzano, nella Marsica. L'esperienza fatta negli anni è sempre stata arricchente perché mentre si lavora "in" e "con" una diocesi si scoprono le tante ricchezze sociali, religiose e culturali che vi "abitano", ma che spesso non emergono e non fanno notizia. I media danno risalto a ciò che la pubblica opinione sembra prediligere: lo scandalo, l'apparenza, la ricchezza, la furbizia, la scaltrezza. Ma esiste un altro modo di diffondere la notizia, un modo silente e operoso, fatto di piccole azioni e di piccoli gesti che danno valore alle relazioni, al dialogo, al sorriso in un mare di non senso. E questo significa "prendersi cura" della comunicazione. È su questa scia del "prendersi cura della comunicazione" che si colloca il Festival della Comunicazione, promosso da Paolini e Paoline in collaborazione con le diocesi italiane. Per tenere alto il significato della parola "comunicazione" nell'era digitale, la nostra proposta evidenzia le cinque "vie del comunicare".

### La via della conoscenza

Investe lo scibile umano e tutti i saperi: dal filosofico al teologico, dal sociologico allo spirituale, dal biblico allo scientifico. La conoscenza porta alla consapevolezza, alla libertà e alla responsabilità da cui nasce l'impegno individuale e collettivo nella vita sociale e civile. Ma per conoscere, qualcuno ci deve introdurre nel sapere e noi dobbiamo lasciare campo libero alla nostra curiosità. Senza mai dimenticare che la felicità nasce dalla libertà come conquista della conoscenza.

### La via dei linguaggi

I linguaggi propri dei mezzi di comunicazione si stanno moltiplicando e costringono chi li usa a scoprirne tutti i segreti per decodificarli e non lasciarsi ingannare.

Il linguaggio della tv, fatto di parole, suoni e immagini è governato da regole che non coincidono con quelle della carta stampata, il cui linguaggio è anch'esso fatto di parole scritte e immagini, ma che hanno una valenza totalmente diversa da quelle della tv. Se non si comprendono i vari linguaggi si vive nel mondo dei media come degli spaesati. Dal mito al disincanto è il percorso di chi si educa alla comprensione dei linguaggi informatici e digitali.

### La via della bellezza

Percorrere la via della bellezza nel mondo della comunicazione significa attraversare tutte le arti (la musica, la scultura, la pittura, l'architettura) e di ciascuna apprezzarne la peculiarità. Si dice che il bello in sé non esista

ma esista solo ciò che piace. Questo è sostanzialmente vero, tuttavia bisogna riconoscere che nella comunicazione la bellezza si palesa da sé. Se un'opera d'arte comunica un'emozione, essa ha in sé il germe della bellezza.

### Tocca a noi scoprirlo.

### La via della aggregazione

Importantissima via del comunicare, quella dello stare insieme di tante persone nella stessa piazza, davanti al palco per vivere lo stesso evento musicale, anche senza scambiarsi parole ma vivendo le stesse emozioni. L'aggregazione oggi vive un momento di necessità assoluta che diventa "celebrità", perché tutti, giovani e adulti, abbiamo un grande bisogno di vivere gli eventi insieme ad altre persone. L'uomo non è un'isola, recita il proverbio. Abbiamo bisogno di trovare luoghi e tempi comuni, anche per manifestazioni le più disparate, per fare esperienza di comunicazione.

### La via della solidarietà

Potrebbe sembrare strano, ma anche la solidarietà è una delle cinque vie del comunicare. Solidale è colui che affianca chi è nel bisogno per predisporre risposte alle sue necessità. La solidarietà delle organizzazioni *no-profit* si esprime verso l'indigenza o l'emergenza. Ma esiste anche una forma di solidarietà verso la povertà culturale che fa mettere in atto operazioni di conoscenza e di condivisione del sapere con le persone che desiderano comprendere meglio le dinamiche della comunicazione legate alle nuove tecnologie e alle reti sociali come facebook e twitter.

## ANZIANI DIGITALI

di Enzo Di Giacomo

• La difficoltà di comunicare la fede attraverso il web è tutta nell'anzianità, poco avvezza a comunicare, attraverso il computer, con la popolazione della diocesi che si estende su una superficie di 1700 chilometri quadrati con una popolazione di 118mila abitanti. La difficoltà è maggiore in quei piccoli paesi costituiti per la maggior parte da persone anziane (nella diocesi dei Marsi i paesi con alto tasso di anzianità sono molti) come San Donato, frazione del comune di Tagliacozzo, dove il parroco don Fulvio Garroni sta svolgendo un paziente lavoro di comunicazione delle fede e di nuova evangelizzazione. Quali i mezzi per comunicare la fede oggi a San Donato? «Il primo mezzo per comunicare la fede oggi è la Messa domenicale dove, attraverso l'omelia dialogata, si possono rendere tangibili i problemi della fede. Un altro mezzo è testimoniare la fede nel dialogo con la presenza quotidiana stando in mezzo alla gente. Altri mezzi sono la presenza attiva nelle associazioni, la visita agli anziani e coinvolgere, anche se si tratta di una presenza minima, gli adolescenti e giovanissimi nelle iniziative del paese». La parrocchia si è munita di un proprio blog per interagire non soltanto con la popolazione residente ma anche con quelli che sono emigrati. «Il sito in parrocchia è attualmente attivo anche se non aggiornato, col proposito di coinvolgere i giovani nell'impegno costantente nell'uso del blog». Il messaggio del 24 gennaio 2013 di Benedetto XVI (e il convegno di Avezzano) come si cala nella realtà quotidiana? «Ne vedo la necessità e l'utilità perché è la finestra del futuro. La difficoltà è quella di incarnarla nel territorio, per l'età troppo avanzata della popolazione».

## auguri

### Congratulazioni Miriam

La redazione del giornale diocesano si congratula con la neo-dottoranda Miriam Tuzi, e con i genitori Sandro, caro e insostituibile direttore de *Il Velino*, e Gabriella. Miriam ha conseguito la laurea in Scienze politiche all'Università degli studi di Perugia, lo scorso lunedì 22 aprile. Ci uniamo alla gioia di Miriam e della sua famiglia, augurandole di raggiungere altri entusiasmati traguardi.

## breviario

### Bando startup starthope

Dal 16 aprile è possibile presentare domanda di partecipazione al bando *startup starthope*, relativo al fondo rotativo gestito dalla Fira, la finanziaria regionale che, con una dotazione finanziaria di 9 milioni di euro, parteciperà al capitale sociale delle imprese. Il bando, pubblicato sul Bura, ha l'obiettivo di promuovere l'incentivazione di investimenti aziendali volti alla ricerca, allo sviluppo e allo *start up* di attività e processi innovativi, in particolare quelli ambientali e di efficienza energetica. Possono beneficiare delle agevolazioni le nuove piccole imprese innovative, aventi la forma giuridica di società di capitali e sede operativa nella regione Abruzzo. Le domande possono essere presentate da imprese attive da non oltre i 48 mesi dalla data di presentazione della domanda e da nuove imprese, da costituirsi entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione ai contributi. Le agevolazioni sono finalizzate ad incentivare la realizzazione di progetti d'investimento funzionali del prodotto/servizio e del processo, con ricadute positive sull'occupazione. Le domande possono essere presentate dal 16 aprile 2013 entro il 30 giugno 2015, salvo esaurimento anticipato delle risorse. Info su: [www.starthope.it](http://www.starthope.it). (a cura di Paola Colangelo)

### Parco Sirente Velino

Nasce "Aq Abruzzo qualità": la Dmc promossa dal Parco Sirente Velino, che sancisce un'alleanza strategica tra l'area protetta e 62 operatori delle aree di L'Aquila, Velino-Sirente e Marsica, scommette sul gioco di squadra per stimolare la crescita del turismo nell'intera Provincia. Alla guida del consorzio, per la fase di *start up* (6 mesi), i soci hanno designato Massimiliano Bartolotti, (Monte Magnola impianti) affiancato dalla vice presidente, Silvia Cardarelli, (Ambeco) mentre Raffaele Siciliano è stato nominato direttore.

### Carcere e Comunità

In questo numero de *Il Velino* l'usuale pagina 17 non è dedicata ai detenuti della Casa circondariale di Avezzano, per soprappiù impegni degli amici ristretti, occupati in altre attività trattamentali. Diamo appuntamento al prossimo numero ai numerosi lettori che nel tempo hanno manifestato alla redazione il vivo apprezzamento per quest'iniziativa che, attraverso la Chiesa diocesana, permette che non si interrompa il dialogo tra il carcere e la comunità libera, come sancito dall'articolo 17 comma 2 dell'Ordinamento penitenziario (Legge n. 354 del 26 luglio 1975): «Sono ammessi a frequentare gli istituti penitenziari con l'autorizzazione e secondo le direttive del magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del direttore, tutti coloro che avendo interesse per l'opera di risocializzazione dei detenuti, dimostrino di poter utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la società libera».

MISTERI MARSICANI  
**Andrea De Litio**

di Matteo Biancone



• Nei nostri paesi troviamo delle strade intitolate ad Andrea De Litio, ma chi era costui? È stato il più importante pittore abruzzese del '400, la cui opera è considerata a cavallo tra il tardo Gotico e il Rinascimento, al quale si avvicina per l'uso della prospettiva. Le sue origini sarebbero marsicane, in quanto De Litio sarebbe nato a Lecce dei Marsi, tra il primo e il secondo decennio del Quattrocento, mentre la sua attività pittorica interessò gli anni compresi tra il 1430 e il 1480 circa. Che Andrea De Litio sia nato a Lecce dei Marsi è un'ipotesi ampiamente accreditata, anche se in merito non vi è certezza. Diversi studiosi si sono occupati del pittore marsicano ma il primo che stabilì Lecce nei Marsi come suo luogo di nascita pare sia stato Luigi Sorricchio, il quale, nel 1897, analizzando il cognome "Delitio", desunse la provenienza di Andrea da Lecce nei Marsi. Si dice che il cognome De Litio, deriva dalla forma latina *De Lictio* che, a sua volta, è una storpiatura del nome De Leccia, cioè "nativo di Lecce". Che potesse trattarsi della città di Lecce della Puglia è improbabile (l'artista non è menzionato in documenti del luogo e non vi ha lasciato opere), mentre i *De Lictio* sono documentati in Abruzzo fin dal XII secolo. Quando era bambino, Andrea andò a imparare presso un artista aquilano, poi, adolescente, andò a Firenze ed entrò in contatto con importanti pittori fiorentini e senesi. Il periodo della formazione toscana fu importante per il suo lavoro futuro. Tornato in Abruzzo, tra le prime opere compare la Madonna di Cese (1439 circa), che fu dipinta per la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Cese e ora si trova nel Museo d'arte sacra a Celano. Per curiosità vogliamo citare il dipinto dell'Incoronazione della Vergine, realizzato a Castelli, che prese il nome di Madonna delle Lacrime, dopo che pianse sangue nel 1499. Nella nostra regione De Litio operò a Celano, Sulmona, Guardiagrele, Chieti, L'Aquila, poi si stabilì per un lungo periodo ad Atri, dal 1445 al 1481, e in quella città dipinse per diverse chiese e per il Palazzo Ducale, sebbene andasse a lavorare anche altrove. Quello trascorso ad Atri è ritenuto il periodo della sua maturità artistica nel quale produsse la sua opera più importante: gli affreschi del Duomo di Atri. Nel 1481, dopo la morte del duca Giulio Antonio Acquaviva, scapparono ad Atri delle sommosse, allora De Litio si allontanò dalla città, ove dopo qualche anno ritornò e, secondo alcuni, morì tra il 1490 e il 1495. Le sue opere sono ora esposte in musei italiani e stranieri. Un marsicano che ha fatto strada.

CHIESA  
**Perdono**

di Aurelio Rossi

• Rileggevo la parabola del figliol prodigo e ho riflettuto su quanto può riuscire appagante il dono del perdono e quali incredibili prospettive può offrire all'animo umano. Ho provato ad immaginare questo padre trepidante, in continua attesa figlio, anche quando tutti ormai lo credevano morto. Quanti pensieri e quali sentimenti si accavallano nella sua mente e nel suo cuore. Ma, quel cuore di padre, reggerà a questa fortissima emozione? Lui ha già perdonato, prima ancora che il figlio appaia all'orizzonte. Quanto è grande il cuore di un padre. In un attimo tutto è dimenticato, annullato, non è mai esistito, ora è solo tempo di far festa. «Prendente il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. Questo mio figlio era scomparso ed è tornato, era morto ed è rinato a nuova vita» (Lc 15, 23-24). Ma qualcuno non ha affatto voglia di festeggiare, è triste e contrariato, si sente a disagio per quella festa inaspettata, ha qualcosa dentro che gli rode l'animo. Il tarlo della gelosia sta lavorando nel suo cuore. Lui è sempre stato ligio al dovere; è il suo modo di vivere, il suo modo di essere. «Ma come, non vieni a festeggiare con noi? È tornato tuo fratello. Dobbiamo far festa», sembra dire il padre al figlio maggiore. «Come far festa, ha disubbidito ai tuoi ordini ed è andato via di casa quando avevamo più bisogno di lui ed ha dilapidato, in bagordi, tutta la sua eredità che tu gli hai donato. Ci ha abbandonati senza voltarsi indietro ed ora è tornato solo perché non ha più niente, nè un posto dove andare e dove dormire. E per questo dobbiamo anche festeggiarlo?». Di sicuro questo figlio sta dicendo la verità e non ha tutti i torti: la logica sta dalla sua parte. Ma il padre non ragiona con la testa e pensa con il cuore. Come è complesso l'animo umano e quanto è complicato l'uomo in sé e soprattutto quanto è difficile il suo rapporto di convivenza con le altre persone. La vita scorrebbe di sicuro più serena e lineare se si riuscisse a gestire questo caos che spesso alberga in noi. Il Vangelo non dice se poi questo figlio si sia fermato alla festa. In quel momento ciò non era la cosa più importante. Anche lui avrà poi tutto il tempo per metabolizzare i suoi tarli, i suoi rancori. Siamo pronti a perdonare, noi? Solo quando saremo capaci di perdonare potremo assaporare tutta la gioia che dà il perdono e saremo in grado di comprendere lo strano comportamento di quel padre.

AIELLI  
**Patrono**

a cura di Alessio Manuel Sforza



• Dopo lunghi mesi di restauro, sabato 13 aprile, la statua dell'antico patrono di Aielli san Benedetto abate, è stata ricondotta definitivamente nella città. Nel pomeriggio la statua è stata ricollocata in chiesa ed è stata celebrata una santa Messa solenne di ringraziamento. San Benedetto abate, padre del monachesimo occidentale, sin dal XVIII secolo, risulta essere l'antico patrono del comune di Aielli, poi confermato agli inizi del 1900 anche da un decreto della Santa Sede. Quali siano le motivazioni della presenza di tale culto non si sa. Da alcune fonti storiche sappiamo che insieme a san Benedetto si aggiunsero, nel patronato di Aielli, sant'Emidio (per i terremoti) e san Rocco (per la peste). Dopo gli anni '50, la festa dei santi patroni non fu più celebrata e riprese solo agli inizi degli anni '90. Per il ripristino della festa furono riportate a nuovo le statue di sant'Emidio e di san Rocco. Fu tralasciata quella di san Benedetto e sostituita da quella di sant'Antonio di Padova. La parrocchia ha voluto riprendere in considerazione questo pezzo di storia dell'intero paese restituendo così alla comunità aiellese un patrimonio di grande valore. Giovedì 11 aprile, in forma privata, la statua è stata portata presso il monastero Benedettino dei Santi Cosma e Damiano in Tagliacozzo per permettere alle monache di poter venerare questa antichissima immagine del santo patriarca. La foto è del parroco don Ennio Grossi.



CHIESA  
**Padre Pio**

di Giuseppe Rabitti

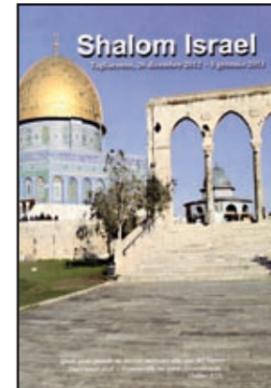


• *Buona Giornata* è il titolo di un piccolo libro che fu distribuito nella sala stampa Vaticana il 2 maggio 1999 in occasione della beatificazione di padre Pio. Ora si trova anche nelle librerie. Il libretto raccoglie pensieri e suggerimenti che, giorno dopo giorno, dal primo dell'anno fino al 31 dicembre, il santo di Pietrelcina, rivolge ad un'anima ignota. Riporto i pensieri dei giorni dal 7 al 10 aprile, così come sono stati scritti da san Pio. Giorno 7: «Finiscila con queste vane apprensioni. Ricordati che non è il sentimento che costituisce la colpa ma il consenso a siffatti sentimenti. La sola volontà libera è capace di bene o di male. Ma quando la volontà geme sotto la prova del tentatore e non vuole ciò che le viene presentato, non solo non vi è colpa, ma vi è la virtù». Giorno 8: «Le tentazioni non ti sgomentino; sono la prova dell'anima che Dio vuole sperimentare quando la vede nelle forze necessarie a sostenere il combattimento ed intendersi con le proprie mani il serto della gloria. Finora la tua vita fu d'infante; adesso il Signore vuole trattarti da adulta. E poiché le prove della vita adulta sono molto superiori a quella di chi è infante, ecco perché ti trovi in principio disorganizzata; ma la vita dell'anima acquisterà la sua calma e la tua calma ritornerà, non tarderà. Abbi pazienza ancora un poco, tutto andrà per il meglio». Giorno 9: «Le tentazioni contro la fede e la purità è merce offerta dal nemico, ma non temerlo se non con il disprezzo. Finché egli strepita è segno che non ancora si è impossessato della volontà. Tu non ti disturbare per ciò che vai sperimentando da parte di questo angelo ribelle; la volontà sia sempre contraria alle sue suggestioni e vivi tranquilla, che non vi è colpa, ma sebbene vi è il compiacimento di Dio ed il guadagno per l'anima tua». Giorno 10: «A lui devi far ricorso negli assalti del nemico, in lui devi sperare e da lui ti devi aspettare ogni bene. Non ti fermare volontariamente su ciò che il nemico ti presenta. Ricordati che vince chi fugge; e tu devi ai primi movimenti di avversione contro quelle persone ritrarne il pensiero e far ricorso a Dio. Davanti a lui piega il tuo ginocchio e con umiltà grandissima ripeti questa breve preghiera: "Abbi misericordia di me, che sono una povera inferma". Poi alzati e con santa indifferenza prosegui le tue faccende». Ho voluto riportare gli scritti di san Pio perché sono pensieri che illuminano le nostre coscienze e sono un vero tonico al nostro spirito in quest'Anno della fede.

**TERRA SANTA**  
**Pubblicazione**

a cura della redazione

• Da don Bruno Innocenzi riceviamo una pubblicazione, edita dopo il viaggio in Terra Santa (vissuto con le parrocchie di Tagliacozzo), dal 26 dicembre al 3 gennaio scorsi. Sono appunti di viaggio ed impressioni che don Bruno ha voluto condividere con i suoi compagni di pellegrinaggio. I testi sono scanditi da belle descrizioni, fotografie e preghiere. Ringraziamo don Bruno perché l'opuscolo ci regala il racconto di quei luoghi; attraverso i suoi occhi e le sue parole, per chi legge è come fare un viaggio entusiasmante, riflessivo e affascinante, ripercorrendo la storia, i luoghi e la passione di Gesù. Per ricevere l'opuscolo si può contattare don Bruno Innocenzi.



**LOURDES**  
**Pellegrinaggio**

a cura della redazione

• La parrocchia avezzanese di Madonna del Passo, guidata dal parroco don Vincenzo De Mario, propone, per i fedeli interessati, il pellegrinaggio al santuario di Lourdes dal 18 al 20 luglio prossimi. Il viaggio sarà in aereo, organizzato dall'Opera romana pellegrinaggi e il costo è di 540 euro, tutto compreso (aereo, albergo, pullman per Roma). Le iscrizioni si chiuderanno il 5 maggio. Per info e prenotazioni rivolgersi al parroco don Vincenzo, reperibile al numero 328.2885828.

**Elisabetta**  
sartoria  
via Mazzarino 54/a  
67051 Avezzano  
tel. 333 7436679  
www.sartoriaelisabetta.it  
e.mail: bettalorusso@yahoo.it

**PACIOTTI**  
RISCALDAMENTO - IDRAULICA - CONDIZIONAMENTO  
AVEZZANO (AQ) - Via Paganini 71/73  
Tel. 0863 441096 Fax 0863 082074 eurocommerciale@tiscalinet.it

## PENSIERI L'Altissimo

di Valentina Ciccarelli

• Voi che ormai siete lontani dal frastuono del mondo e respirate solo e sempre l'armonia, lasciate i legami terreni, non alimentate nostalgie. Avete fatto abbastanza portando pesi enormi, attraversando deserti sconfinati, vivendo solitudini alienanti. Adesso, per l'Eternità, vivrete dove abita l'unico vero Dio. È il Dio dell'amore, è anche il Dio dell'impossibile. Abbattendo ogni confine tra cielo e terra ed eliminando le categorie spazio-temporali vi permette di venirci a trovare. È inverosimile ma accade. Il Dio dell'amore e il Dio dell'impossibile è anche il Dio della guarigione. Ci libera giorno dopo giorno dai conflitti, dai sensi di colpa e soprattutto guarisce le nostre ferite. Il mondo nel quale viviamo vuole farci credere che Dio non esiste. E Cristo è solo oppio dei popoli, non è così. Abbiamo una speranza: Dio c'è. Per esperienza personale mi sono resa conto che la creatura può allietare ma può anche devastare. Ho deciso per questo di percorrere una strada diversa nelle relazioni umane. Non compiaccio la creatura e non cerco il suo consenso. Il suo consenso non aumenta la mia autostima. È stato prioritario per me fare un percorso verso la consapevolezza di sé. Giorni fa ho avuto un attimo di smarrimento. Mi è sembrato che pesi enormi mi sovrastassero, poi è passato. E come per miracolo, le mie spalle sono diventate più robuste. Un figlio della luce mi si è fatto vicino suggerendomi vere e proprie perle di saggezza. Ho iniziato il nuovo giorno con rinnovato vigore e so cosa farò: custodirò le persone che mi avete affidato. Ce la farò, perciò non vi preoccupate per me. È venuto il tempo per voi di volare in alto, sempre più in alto, con ali di colomba, per fermarvi finalmente ai piedi dell'Altissimo.

## SOCIETÀ Impresa

di Paola Colangelo



• Un bando da sei milioni di euro relativo alle reti di impresa è stato pubblicato sul Burat Speciale del 5 aprile 2013 ed in scadenza il prossimo 31 luglio. L'obiettivo principale è quello di favorire l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento della conoscenza, privilegiando i sistemi aggregativi. Una nuova strategia che consentirà di evolvere dall'impresa al sistema di imprese, per meglio promuovere e consolidare le opportunità di sviluppo dei settori produttivi dell'intero territorio. Uno dei mezzi utilizzati è proprio Abruzzo 2015, accordo di programma sottoscritto nel 2011 tra regione Abruzzo e Ministero dello Sviluppo economico, che punta a sostenere la costituzione ed i progetti delle reti d'impresa. In particolare, con questo bando verranno finanziati i progetti di innovazione ed internazionalizzazione delle reti di impresa abruzzesi. Due le linee progettuali: la linea A, relativa ai progetti di innovazione (innovazione di prodotto, innovazione di processo e innovazione organizzativa) per una dotazione di 3 milioni di euro; la linea B dedicata ai progetti di internazionalizzazione (partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata, partecipazione a fiere internazionali in Italia ed all'estero, incoming di operatori esteri, incontri bilaterali tra operatori; seminari all'estero ed in Italia, eventi collaterali alle presenze fieristiche) per una dotazione di 3 milioni di euro. Sono ammissibili i progetti di innovazione e/o di internazionalizzazione che prevedano spese complessivamente non inferiori a 200mila euro e non superiori a 400mila euro. Ad ogni progetto devono partecipare almeno due imprese beneficiarie di contributo, aderenti al Contratto di rete. Tutte le imprese beneficiarie del contributo, partecipanti al progetto, devono sostenere spese ammissibili, per singola impresa, non inferiori al 15% dell'intero progetto, pena la revoca del contributo. Ciascuna domanda dovrà essere inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oppure tramite posta certificata all'indirizzo [abruzzosviluppo@pec.abruzzosviluppo.it](mailto:abruzzosviluppo@pec.abruzzosviluppo.it) ovvero consegnata a mano al seguente indirizzo Abruzzo Sviluppo S.p.A. - piazza Ettore Troilo 27, 65127 Pescara.

## TEATRO "Cane e jatta"

a cura della redazione

• L'Associazione teatrale "Je furne de Zefferine" è tornata in scena lo scorso 18 aprile con una brillantissima commedia in dialetto avezzanese dal titolo *Cane e jatta*. Tema dominante e causa dirompente di tutta la vicenda è la gelosia: quella convinta ed esasperata di Ninetta e quella finta dei genitori di lei, indotti a fingere per tentare di ricucire il rapporto tra Ninetta e Candiduccio. Ninetta, interpretata da Franca Di Cicco, è un personaggio dominante non perché occupi più spazio degli altri, i quali, al contrario, crescono in maniera armonica e di nuovo come gli ingranaggi di un meccanismo perfetto, ma perché punto di riferimento costante al quale per un verso o per l'altro sono legati i vari aspetti della vicenda. Il gruppo, anche quest'anno al gran completo, ci presenta Luigi Gallese e Elisa Leonio nei panni di don Raffaele e donna Rosina, genitori di Ninetta. Il ruolo di Bettina è portato in scena da Angela Mansueto, Alessandro D'Ascanio invece ha il difficile compito di interpretare Luigino, fratello di Ninetta. Sergio Berardi, altro veterano del gruppo, è il brillante don Candiduccio, paziente, ma non troppo, marito di Ninetta e vittima designata della sua ossessiva gelosia. Altre simpatiche conferme del gruppo sono Francesco Galli che porta sulla scena l'avvocato Michele, Maria Angela Di Meo nella parte di donna Carmela sua moglie, Francesco De Santis nella veste di don Antonio, amico di famiglia e spasimante per donna Lauletta, impersonata da Danila Bielli. Americo Bisegna è il divertente Carlino, servitore di don Candiduccio, Silvio Amicuzi e Ester Lucci interpretano, rispettivamente, don Peppino e Fifi. Il gruppo si avvale inoltre della partecipazione dell'attrice professionista Francesca Palumbo nei panni di Teresina. La scenografia ed i costumi sono curati da "Je furne de Zefferine". L'opera è stata tratta dall'originale "Jaluse" di Bisson, rielaborata da Scarpetta e tradotta in dialetto avezzanese da Franca Di Cicco. La supervisione dialettale è stata eseguita da Pasquale Palumbo. La regia è di Franca Di Cicco.



## LUCO DEI MARSI Francescane

di Francesca Diodati

• La presenza del Signore può avere innumerevoli forme di manifestazione e, nel caso specifico di Luco dei Marsi, durante gli scorsi 12, 13 e 14 aprile, ha avuto le sembianze di un gruppetto di suore (accompagnate da novizie e simpatizzanti) dell'ordine delle Francescane Angeline in missione nella nostra città. All'interno delle numerose iniziative programmate in parrocchia per celebrare l'Anno della fede, le religiose sono state invitate dai nostri sacerdoti, dal parroco don Michele Morgani e dal viceparroco don Giuseppe Silvestrini, per far conoscere all'intera comunità (non soltanto a coloro che già frequentano la parrocchia) un esempio di evangelizzazione viva, gioiosa e coinvolgente. Nei tre giorni in cui sono state ospiti dei luchesi, le suore hanno condiviso il loro tempo e hanno proposto momenti di incontro e di riflessione con tutte le categorie di persone, dai bambini ai ragazzi, dai giovani alle famiglie, dagli adulti agli ammalati. Al vederle in azione durante le giornate missionarie, la cosa che ha colpito di più tutti è stata la gioia instancabile di annunciare la buona novella, che non si esaurisce nel momento dell'incontro programmato ma è costante e permea ogni momento della loro giornata. E così le religiose, andando in giro per il paese, hanno fermato le persone per strada, sono entrate nei bar e negli esercizi commerciali (con evidente stupore degli avventori), ad ognuno hanno dedicato una parola, un pensiero, un invito a partecipare, ad essere testimoni viventi dell'unico e vero Amore. A chi ha avuto la fortuna di passare con loro un po' di tempo, non può essere sfuggita la semplicità e l'allegria con cui queste suore si affidano al Signore per diventare strumento di interpretazione viva del Vangelo, al fine di diffonderlo e renderlo comprensibile a tutti, a chi non lo ha mai ascoltato e a chi lo ha ascoltato talmente tante volte, che ormai lo dà per scontato, ignorandone il senso e soprattutto l'Autore. Le suore Francescane Angeline hanno portato a Luco dei Marsi una ventata di positività, dimostrando che uno stile di vita diverso non solo è possibile ma può anche rendere immensamente felici. La tristezza di vederle partire è stata mitigata solo dalla consapevolezza che presto torneranno. Infatti i prossimi 10,11,12 maggio saranno di nuovo con noi. Questa diventa l'occasione per invitare quanti leggeranno questo articolo a partecipare alle attività che saranno organizzate e, raccogliendo l'invito fatto da suor Sara, a coinvolgere e a portare anche parenti, amici, conoscenti e rispondere così concretamente alla vocazione missionaria di ogni battezzato.



## AVEZZANO San Rocco

a cura della redazione

• Dalla parrocchia avezzanese di San Rocco, guidata dal parroco don Adriano Principe, riceviamo e pubblichiamo due fotografie che raccontano la vita quotidiana pastorale. Nella prima foto, la Confraternita di San Rocco, a servizio durante i lavori di pulizia e sistemazione della chiesa in preparazione alla Pasqua; nella seconda foto, il gruppo parrocchiale delle Vincenziane.



## COMPLEANNO Don Ruscitti

a cura della redazione

• Dai nipoti di don Antonio Ruscitti, parroco di Sant'Isidoro in Borgo Via Nuova, riceviamo queste belle fotografie scattate il giorno del suo compleanno. Don Antonio ha compiuto 85 anni ed è stato festeggiato dall'affetto dei fedeli e dei suoi familiari più cari. Il giornale diocesano si unisce agli auguri dei suoi cari con la gratitudine del servizio pastorale che svolge per la chiesa parrocchiale e diocesana.



**COS.EL. S.A.S.**  
COSTRUZIONI ELETTRICHE  
di Dr. Andrea Corrado & C.

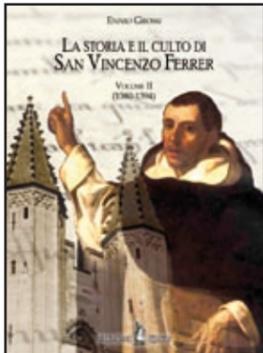
Tel. 0863.30238 - Fax 0863.39285  
67051 Avezzano (AQ) - Via Messico 4  
Cell. 338.2212812

# SAN VINCENZO FERRER LA STORIA E IL CULTO Il nuovo libro di don Ennio Grossi

di Elisabetta Marraccini

• La casa editrice Edizioni Kirke rende nota l'uscita del libro *La storia e il culto di san Vincenzo Ferrer*, volume II (1380-1394), di don Ennio Grossi. Dalla quarta di copertina del libro: «Le vicende di questo secondo volume dedicato alla vita e alla storia del culto di san Vincenzo Ferrer si snodano attraverso il travagliato periodo compreso tra la fine della "cattività avignonese" e l'inizio dello Scisma d'Occidente. In questa fase, che segnò una profonda crisi per la Chiesa, minacciata tanto dagli intrighi interni quanto dalla spregiudicata politica dei regnanti e delle signorie locali, l'autore ricostruisce il ruolo del santo attraverso il proprio operato spirituale che si inserì, soprattutto col trattato *De moderno ecclesiae schismate*, nell'acceso dibattito sulla legittimità e le sorti del papato, argomento che vide protagonista anche la giovane santa Ca-

terina da Siena». La prefazione del libro è firmata da padre Antonio Coccolicchio O. P., priore del convento di San Marco in Firenze. L'autore, don Ennio Grossi (Roma, 1982), ha compiuto il percorso di preparazione al sacerdozio presso il Pontificio seminario romano maggiore, sostenendo gli studi filosofico-teologici presso la Pontificia università gregoriana. Attualmente è parroco delle comunità di Aielli e Aielli Stazione, cancelliere vescovile e responsabile dell'Archivio storico diocesano dei Marsi. Nel 2011 è stato insignito del titolo di Cavaliere di grazia ecclesiastico del Sacro militare ordine costantiniano di san Giorgio. Tra le prime iniziative promozionali, il libro è stato presentato a Castell'Umberto (Messina) nell'ambito di un ciclo di conferenze dedicate al Santo e a Tagliacozzo.



**1350:** Vincenzo Ferrer nasce a Valencia (Spagna).  
**1378:** viene ordinato sacerdote.  
**1394:** è chiamato ad Avignone da Benedetto XIII.  
**1398:** malato, riceve in visione la missione di riprendere la sua vita di predicatore.  
**1399:** nominato Legato di Cristo, viene autorizzato alla vita di predicatore da Benedetto XIII.  
**1416:** non riconosce più Benedetto XIII come Papa legittimo.  
**1417:** incontra santa Colette de Corbie che gli predica altri due anni di vita e la morte in Francia.  
**1418:** si reca a Vannes su invito del duca Giovanni V di Bretagna per predicare.  
**1419:** muore a Vannes il 5 aprile. Il suo corpo viene deposto nella Cattedrale.  
**1455:** viene beatificato da Callisto III.  
**1458:** Pio II pubblica la bolla per la sua canonizzazione.

## DA AVEZZANO A MESSINA

• Gli scorsi 20 e 21 aprile l'autore don Ennio Grossi ha presentato a Castell'Umberto, in provincia di Messina (dove è presente un Centro Studi dedicato al santo), il secondo dei quattro volumi dedicati alla vita e alla storia del culto di san Vincenzo Ferrer. La presentazione è avvenuta all'interno dell'iniziativa "Conosciamo san Vincenzo Ferrer". L'evento è stato uno dei momenti forti dell'Anno della fede, che ha visto impegnate le comunità ecclesiali di Castell'Umberto a riscoprire il cammino di fede attraverso la figura del santo. Vincenzo Ferrer, nel suo peregrinare, è stato costituito, come Paolo, testimone di Cristo dinanzi a tutti gli uomini, attestando la Risurrezione di Gesù. La fede nasce nelle comunità con l'accettazione di questa testimonianza ed i loro credenti, che hanno accettato questa testimonianza come i primi cristiani, hanno ormai in sé la testimonianza stessa di Gesù, che è la profezia dei tempi nuovi. Le due comunità parrocchiali, in questo evento dell'Anno della fede, si sono ritrovate per rendere pubblica la loro professione di fede. L'evento è stato anche occasione per apprezzare la vita di san Vincenzo Ferrer con l'apporto dell'autore don Ennio Grossi. Nelle immagini, un momento dell'iniziativa e il particolare dell'altare dedicato al santo (Castell'Umberto).



## PREGHIERA DEL SANTO

a cura della redazione

• Di seguito la preghiera scritta da san Vincenzo Ferrer.  
«Dio Padre nostro, ti preghiamo in tuo santo nome. A l'ora della nostra morte, dacci l'integrità dei nostri sensi con la parola. Dacci anche una profonda contrizione dei nostri peccati, una fede viva, una speranza ben ordinata, una carità perfetta. Così potremmo dirti con cuore puro: tra le Tue mani, Signore, rimetto il mio spirito. A te che sei benedetto e glorioso, nei secoli dei secoli. Amen».

## foglietti e foglianti

di Marco De Foglio



L'Ascensione, Rupnik, mosaico

## ASCENSIONE 12 maggio

Ascende il Signore tra canti di gioia

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto. Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio» (Lc 24,46-53). Ascende il Signore tra i canti di gioia dei discepoli che assistono al grandioso evento. Cristo sale al cielo, quel cielo che non è l'azzurra volta sopra le nuvole, ma il suo trionfale ingresso nel Paradiso dove, seduto alla destra di Dio, il Cristo risorto è dovunque: in cielo, in terra e in ogni luogo. Lo testimoniano gli abissi della morte in basso al mosaico, la vegetazione del creato tra i personaggi al centro e il chiarore divino dell'alto dei cieli.



# MACERONI LORETO

**LEGNA DA ARDERE  
PELLETS  
STUFE E TERMOSTUFE A PELLETS  
BOMBOLE GPL • CARBONE**

**AVEZZANO • VIA ROMA 138 • 0863 34102**

# SPIRITUALITÀ IN MUSICA LA SCENA DELLA BATTAGLIA Iacomo Carissimi, *Jephte*, oratorio

di Arturo Sacchetti foto di Stefano Raglione



• «[...] I Musici più eccellenti gareggiano per farvi parte, e i compositori di maggior valore brigano l'onore di farvi ascoltare le proprie composizioni, e si sforzano di farvi apparire ciò che hanno di meglio nel loro studio. Questa ammirevole e affascinante musica non si fa che i venerdì di Quaresima, dalle tre fino alle sei [...] le voci cominciano con un salmo, in forma di Mottetto, e poi tutti gli strumenti eseguono una bellissima Sinfonia, le voci poi cantano una Historia del Vecchio Testamento, nella forma di una commedia spirituale». In cotale maniera un viaggiatore francese, André Mau-gars, nel suo diario commentò ciò che avveniva presso l'oratorio dell'arciconfraternita del Santissimo Crocifisso in Roma negli anni tra il 1650 ed il 1660. Anima di quegli eventi musicali fu Iacomo Carissimi (Marino, batt. 18-IV-1605 - Roma, 12-I-1674), che trascorse la sua esistenza tra le incombenze del suo ufficio di maestro di cappella e di docente presso la Basilica di Sant'Apollinare del Collegio germanico ungarico unitamente all'impegno creativo per musiche commissionategli dalla citata arciconfraternita del Santissimo Crocifisso sostenuta da mecenati. Ma accanto agli aspetti agiografici, forse scontati per coloro che intraprendevano la carriera musicale, furono gli accadimenti della vita che connotarono il suo modo di essere e, forse, incisero profondamente nella loro poetica spiritualità. Per i primi si annoverano gli studi compiuti a Tivoli con i maestri Alessandro Capece e Francesco Mannelli, la mansione di cantore e di organista presso la cattedrale di Tivoli, l'incarico di Maestro di cappella alla cattedrale di San Rufino in Assisi ed il magistero romano; per i secondi sconvolgono le sofferenze e gli affanni patiti a Tivoli quali l'uccisione di un cugino in una vigna, la prematura morte del fratello Giovan Francesco e della vedova Livia che lasciarono i figli Domenico ed Angela e la morte di questa all'età di venti anni nel convento ove si era ritirata. Il drammatico e luttuoso evento, con molta probabilità, influì sulla creatività del suo capolavoro, l'oratorio *Jephte*. Al riguardo della struttura formale dell'oratorio occorre precisare che all'inizio del XVII secolo con la terminologia "Si va a sentir l'Oratorio" si indicavano esecuzioni musicali proposte durante gli esercizi spirituali; una fonte credibile fu la cita-

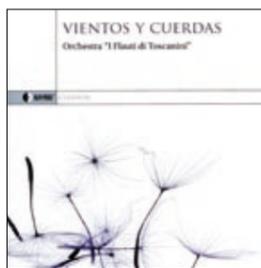


zione del poeta e musicista romano Pietro Della Valle (1586-1652) contenuta in una lettera volta al teorico fiorentino Giovanni Battista Doni. I parti creativi di Carissimi, glorificati dalle sontuose esecuzioni presso il Santissimo Crocifisso, divennero un punto di riferimento nell'ambiente musicale romano. Colui che venne definito "excellentissimus et celebris famae symphonista" concepì una forma rappresentativa sacra in divenire distinta da ampi organici vocali e strumentali, dall'innalzamento espressivo dei testi, dalla profondità degli elocui musicali e dalla capacità trascendente degli affetti. L'oratorio *Jephte*, composto intorno al 1649, senza dubbio esercitò una notevole influenza al tempo se padre Athanasius Kircher, nella *Musurgia universalis* del 1650 pubblicò il coro finale. Drammaticamente la forma si divide in tre parti: la scena della battaglia, la festa per la vittoria e la tragica conclusione illuminate da un susseguirsi di recitativi, cori ed arie tradotti dai personaggi del dramma, lo storico, *Jephte* e sua figlia. Il contenuto, tratto dal Libro dei Giudici, cap. XI, nella versione della *Vulgata* con arricchimenti da fonte sconosciuta in lingua latina, evoca

l'epopea del condottiero degli Israeliti che, per propiziarsi la vittoria sugli Ammoniti, formula il voto di sacrificare la prima persona che gli si parà innanzi a Dio; gli appare la figlia ed il gaudium per la vittoria acquisita si trasforma in tragedia. Un elemento espressivo, peraltro iterato diversamente in forme analoghe, concerne la funzione dello storico che in Carissimi non è affidata esclusivamente al personaggio, bensì o ad altre voci "a solo" e d'insieme od al coro; anche la funzione secca del "recitar cantando", oppure del "cantare recitando", è ridimensionata ed allargata ad ariosi, duetti, terzetti e squarci polifonico-vocali pregnanti per la saporosità dell'armonia. In sintesi il compositore "inventò" la struttura oratoriale con 207 testimonianze, produsse 227 cantate profane da camera, 8 messe, vari mottetti in latino da una a 12 voci, 4 cantate burlesche, 42 versetti per organo ed il trattato *Ars cantandi*. Questo meraviglioso corpus nella veste autografa, quando l'ordine dei Gesuiti fu sciolto, andò perduto; di conseguenza fortunatamente sopravvissero copie che non consentirono tuttavia la ricostruzione della progressione cronologica compositiva.

# IL NUOVO CD VIENTOS Y CUERDAS *I flauti di Toscanini*

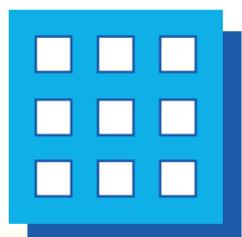
di Elisabetta Marraccini



• Autori e brani del cd: Jorge Cardoso, Triplo concerto 'Mbarakapù per chitarre ed orchestra (Polca, Chamame, Galopa, Guarania, Rasguido double, Tempo primo); Angela Montemurro, Dialoghi di Dulcinea e Sancho Panza, cantata buffa (Antefatto, Disperazione di Sancho, Inganno a Don Chisciotte, Dichiarazione d'amore, Cadenza, contadine irritate e loro fuga, Finale); Massimiliano De Foglio, Gioco; Angela Montemurro, bonus track, Dialoghi di Dulcinea e Sancho Panza (Crescendo poco a poco, Andante mesto quasi romanza).

• "Vientos Y Cuerdas", questo il nuovo cd dell'orchestra "I Flauti di Toscanini", diretta da Paolo Totti. Voce recitante Gabriele Ciaccia, chitarre Trio Cardoso (Massimiliano De Foglio, Alessandro Giancola, Guido Ottombrino), ottavino Nicola Mazzanti, flauto contrabbasso Francesca Grosso, percussioni Enrico Ciancusi, Prodotto da AlfaMusic, si può trovare nei migliori negozi di dischi. Dalla copertina del cd la recensione di Valentina Lo Surdo: «Apollo e Pan si incontrano in un paesaggio musicale senza tempo. Stavolta non è un duello a vederli contrapposti, un accordo li unisce, in nome del vento e delle corde. Laddove la ragione apollinea e la natura dionisiaca sembrano permanere in un ossimoro inconciliabile, ci pensa la musica a farli scendere a patti: una vasta letteratura intreccia da secoli i contrasti semantici tra la grazia misurata dell'arpa e l'arcaico edonismo del flauto. "Vientos y Cuerdas" offre una variazione sul tema. Ci troviamo di fronte a una schiera inaudita di flauti e a un robusto drappello di moderne cetre, capaci anche dell'ascolto inverso, con un olimpo di cherubini a far da corona ad agguerrite chitarre, risolvendo la tenzone nel pari e patto di una pacifica armonia [...]. Dalla mobilità ritmica del Sud America, alle silhouette di personaggi timbrici mediterranei, si giunge infine ai ghiribizzi sonori d'un gioco d'effetti contemporanei. Il brano di Massimiliano De Foglio, dedicato a Paolo Totti e ai suoi "Flauti di Toscanini", si apre con una ventata di suoni soffiati, prosegue su un vigoroso tempo in 10/8, conduce sulle corde mano flamenca e stile rock, picchietta l'aria con appuntiti colpi di lingua, senza mai suonare complicato. Un rincorrersi scherzoso di anime diverse». L'orchestra "I Flauti di Toscanini" è l'unica orchestra di flauti stabile in Italia con direttore, spazia su tutto il *consort* della famiglia del flauto traverso. È nata nel 2003, nell'ambito dell'associazione Arturo Toscanini di Avezzano, imponendosi musicalmente nel panorama flautistico europeo e tenendo oltre duecento concerti, affiancando una capillare presenza sul territorio italiano a molteplici tournée in Tunisia, Stato Vaticano, Francia, Spagna e Germania. L'orchestra ha avuto l'onore di accompagnare valenti solisti, tra i quali occorre ricordare Emmanuel Rossfelder alla chitarra e Guy Touvron alla tromba.

dal 1963



# I.E.S. F.LLI MAMMARELLA

S.R.L.

VACRI (CH) - Via R. Margherita, 28 - tel. e fax 0871 71305 e.mail: mammarellascnc@tin.it

# DIOCESI. FORANIA DI PESCINA

## Il vescovo incontra le famiglie a San Benedetto

## ORIENTAMENTI PASTORALI

a cura della redazione

di Iole Bertone

• «La trasmissione della fede in famiglia» questo il tema dell'incontro del vescovo Santoro con le famiglie della forania di Pescina, svoltosi il 19 aprile nella parrocchia di San Benedetto dei Marsi. Le parole del vescovo hanno preso come riferimento la Santa famiglia di Nazaret che incarna il progetto di salvezza di Dio, poiché «a Gesù, Maria e Giuseppe è legato il futuro di tutta l'umanità, che deve essere ricondotta alle sorgenti della grazia». Il vescovo ha ripercorso la vastità di questo tema soffermandosi sulla figura di Giuseppe. Quando si parla di san Giuseppe occorre considerare, oltre i punti dogmatici sulla sua persona (il suo essere sposo castissimo di Maria e padre putativo di Gesù), il suo cammino spirituale. Santoro lo ha definito «uomo dell'obbedienza ai sogni», «uomo dell'accoglienza» e «custode». Nei sogni Giuseppe riceve dei messaggi (Mt 1,20-21; Mt 2,13-14; Mt 2,20-21) attraverso i quali si lascia svegliare e condurre da Dio. Tema quanto mai attuale, dal momento che la parola di Dio, che non perde mai la propria specificità, è l'unica in grado di svegliarci dal tor-

pore causato dalle mode, dalle abitudini, dai conformismi, dalle pubblicità. L'invito è a lasciarsi scuotere dalla parola di Dio: l'unica a poter donare libertà, verità e sapienza. Sotto l'insegnamento di Giuseppe, che ha favorito la vocazione del bambino che gli era stato affidato da Dio (per questo è stato definito «uomo dell'accoglienza»), il vescovo ha chiamato ogni genitore a guardare i figli con occhi diversi e ad aiutarli nella ricerca della loro vocazione, poiché Dio ha un progetto per ognuno di loro. Giuseppe è stato descritto come «custode», poiché ha tutelato e protetto il tesoro affidatogli: Gesù. Così i genitori devono essere in grado di opporsi ad una società dissipatrice che spesso disperde valori materiali, morali e spirituali. Occorre contrapporsi fermamente alla realtà dominante, conducendo una vita diversa che sappia affermare assiduamente quei valori cristiani che oggi vengono calpestati. La famiglia è costantemente aggredita da quanti pretendono di legittimare aborti, eutanasi, abbandoni. Compito dei genitori è quello di far trovare ai propri figli un ambiente



diverso, in grado di smontare gli assalti sociali ed affermare una cristianità forte e salda, in grado di salvare la struttura portante della società e della Chiesa: la famiglia. Al vescovo ha fatto seguito la testimonianza di Marilena De Foglio che, insieme al marito Marco, è responsabile diocesana della Pastorale familiare. I suoi tre figli sono lo specchio di una famiglia che, come lei stessa ha affermato, vive e respira Gesù, immersa in una realtà che coesiste con un'altra ben diversa. A conclusione dell'incontro il direttore della Pastorale familiare

don Franco Tallarico, ha spronato i genitori a lasciarsi accompagnare dal Signore e a farsi accompagnatori di altri per diffondere e difendere il sacramento matrimoniale. Il parroco, don Francesco Iulianella, forte sostenitore dell'iniziativa, si è detto soddisfatto nel vedere in chiesa un folto numero di persone che, a loro volta, hanno portato a casa insegnamenti preziosi che arricchiscono il loro essere famiglie cristiane.

• Il *Velino* consiglia la lettura del documento *Cei Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia*. Educare all'amore e accompagnare nel percorso del fidanzamento sembrano, oggi, imprese particolarmente difficili. La comunità cristiana ribadisce il valore e la fiducia nella persona umana come essere educabile all'amore totale, unico, fedele e fecondo, come è l'amore degli sposi. Questo testo che definisce linee rinnovate per i percorsi verso il matrimonio, chiarisce punti delicati, riconferma il valore del fidanzamento come tempo necessario e privilegiato per conoscersi tra innamorati, per compiere passi importanti e per accogliersi come dono reciproco, se questo è nel pensiero di Dio.

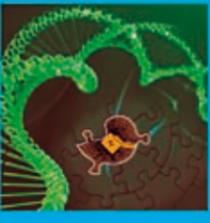


**TECNOLOGIE  
SANITARIE**  
S.P.A.

**SERVIZI DI  
INGEGNERIA  
CLINICA**

**Il Global Service  
che garantisce  
la migliore operatività  
delle apparecchiature,  
il costo certo  
dei servizi e la piena  
responsabilità dei risultati.**









00144 Roma - via Laurentina 456 / 458  
Tel.: 39.06544081 - Fax: 39.0654408214  
e-mail: info@tecnologiesanitariepa.com  
[www.tecnologiesanitariepa.com](http://www.tecnologiesanitariepa.com)



## L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA



## PER RISPONDERE ALLA CRISI

### PER LA CREDIBILITÀ DELLA CHIESA IL MASSIMO DELLA TRASPARENZA

La trasparenza è forse la richiesta più pressante che sale dalla società italiana. Essa, caratteristica che accompagna da sempre il nuovo sistema di "sovvenire alle necessità della Chiesa", è - e deve rimanere - un impegno prioritario per il suo percorso. In particolare quando si parla delle risorse legate all'8xmille, e quindi a quella libera scelta che i contribuenti italiani esprimono al momento della dichiarazione dei redditi. A tal proposito il presidente della C.E.I., cardinale Angelo Bagnasco, afferma: "Tutti conosciamo l'importanza assolutamente decisiva della trasparenza, ancor più nel nostro contesto sociale, culturale e politico. Oggi più che mai una limpida trasparenza, soprattutto nell'uso del denaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa e per la realizzazione fruttuosa della sua missione nel mondo". Perciò la C.E.I., attraverso il suo Servizio Promozione, non smette mai, anche attraverso le campagne d'informazione, di perseguire questo importante obiettivo. E pure quest'anno lo farà proponendo delle storie vere in forma di spot tv, da approfondire su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) e sulla relativa mappa delle opere. Sarà così evidente come destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, oltre ad essere un gesto di coerenza con la propria fede, è anche un modo concreto per essere responsabili verso gli altri e per gli altri. In altri termini corresponsabili nella comunità ecclesiale come nella collettività civile.

MG. BAMBINO



## CHE TUTTI VIVIAMO

La Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) è impegnata in un "progetto di trasparenza" che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille. Di che si tratta? Andando sul sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) si trova la cartina dell'Italia attraverso la quale si possono localizzare e visionare le iniziative finanziate dalla C.E.I. sul territorio italiano. Sono informazioni in continuo aggiornamento, perché ogni diocesi che gestisce localmente i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, riporta sulla mappa 8xmille il dettaglio delle proprie modalità di spesa. Un progetto di trasparenza unico e innovativo che permette di consultare sulla mappa migliaia di interventi.

Nella campagna di comunicazione televisiva del 2013 sono state raccontate alcune di queste opere. Eccole:

**A Roma** la mensa di Colle Oppio distribuisce più di 500 pasti al giorno. Questo centro della Caritas diocesana offre non solo assistenza alle persone in difficoltà, ma porta avanti progetti di promozione umana e civile.

**A Milano** la Grangia di Monluè, grazie a volontari, operatori, suore e ai fondi 8xmille, accoglie i rifugiati, per lo più africani, che scappano da conflitti, dittature e torture. Essi ricevono, oltre alla formazione e al sostegno per crearsi una nuova vita, il calore di una vera casa.

**A Torino** la fondazione Operti risponde alla crisi di questi ultimi anni attraverso progetti di microcredito e borse lavoro. Molte persone hanno trovato nuove aspettative e opportunità.

**A Catania**, nel quartiere Librino, Giuliana Gianino insieme ai tanti volontari gestisce il Centro Talitakum.

Un doposcuola, punto di riferimento per i molti ragazzi che non avrebbero altrimenti un posto dove stare. Talitakum, che rappresenta una speranza per l'intero quartiere, è la dimostrazione che si può veramente cambiare volto al territorio.

**A Milano** padre Eugenio Brambilla, ispirato dall'opera di don Milani, da molti anni è impegnato in un progetto di scolarizzazione in due quartieri di periferia. Giovani, apparentemente senza prospettive, riescono attraverso la scuola popolare "I care" a superare le difficoltà e i pregiudizi della gente.

**A Napoli**, nel carcere di Nisida, don Fabio De Luca sostiene i minori che devono scontare una pena. Un percorso lungo e difficile ma ripagato dal vedere che alcuni ragazzi riescono a trovare una retta via.

**In Etiopia**, a Wolisso, l'ospedale gestito dal CUAMM - medici con l'Africa è punto di riferimento per tutta l'Etiopia. Inoltre medici e paramedici raggiungono i villaggi più lontani per portare cure e medicine a coloro che non riescono a raggiungere il presidio sanitario. **A Bahir Dar** invece, il CVM, Centro Volontari nel Mondo, realizza attività locali per dare opportunità di lavoro alla gente, soprattutto alle donne, motore dell'economia.

### ANCHE QUEST'ANNO PER DESTINARE L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA SI PUÒ USARE:

- ▶ **la scheda 8xmille allegata al modello CUD** che può essere consegnata entro il **30 settembre** a un intermediario fiscale oppure in busta chiusa presso gli uffici postali. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet. Anche chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso la scheda 8xmille allegata al CUD.
- ▶ **il modello Unico** da consegnare entro il **30 settembre** direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal **2 maggio** al **30 giugno** presso gli uffici postali.
- ▶ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al **31 maggio** per chi si rivolge ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) o entro il **30 aprile** al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico).



## PUBBLICAZIONE DI PADRE ROBERTO SCOCCHIA Celano, città francescana



di Elisabetta Marraccini

• È in distribuzione presso la biblioteca del convento di Santa Maria Valleverde di Celano, un'interessante pubblicazione storico-artistica di padre Roberto Scocchia, che vuole raccontare l'immagine francescana che la città di Celano porta nella sua storia. «La città di Celano, la sua storia e il suo nome hanno una intensa connotazione francescana - scrive padre Scocchia. Con l'appellativo "il Celano" o semplicemente "Celano", infatti, vengono indicati e citati dagli studiosi, soprattutto di storia medioevale, gli critti di colui che fu compagno di san Francesco d'Assisi e suo primo ed ufficiale biografo: il beato Tommaso nativo di Celano. Dello stesso luogo è anche frate Giovanni predicatore e scrittore. San Francesco stesso venne nella regione marsa, forse per due volte, a Celano, centro allora di gloriosa, potente e strategica contea. Vi portò il messaggio evangelico di fraternità e di pace; fu ospite di un *miles*, un personaggio alto-lucato e lo assistette nel suo ultimo tempo di vita disponendolo a ben morire. Questo episodio, conosciuto come "la morte del cavaliere di Celano" e la cui narrazione ha accenti drammatici, non privi tuttavia di consolazione spirituale, fu scelto insieme ad altri per illustrare la vita e il messaggio di san Francesco nel ciclo di affreschi di Giotto e della sua scuola nella basilica del santo in Assisi. Anche Benozzo Gozzoli, nel 1451-52, rappresentò questo episodio nella chiesa di San Francesco di Montefalco in Umbria. In ambito celanense, *apud Celanum, in palatio episcopi marsicani*, se non proprio a Celano, le fonti storiche pongono anche il bell'episodio in cui,

in uno degli inverni rigidi della Marsia, san Francesco prima e il suo compagno poi, donarono con grande carità i loro mantelli, ricevuti in dono da un amico *tiburtinus quidam*, ad una vecchierella povera affinché avesse stoffa sufficiente per confezionarsi un vestito. Le due venute di san Francesco si collocherebbero, secondo gli studiosi, l'una nel 1221-22, tempo in cui il conte Tommaso sfidava e resisteva al giovane imperatore Federico II che nel 1223 distrusse la città, concedendo tuttavia, pochi anni dopo di ricostruirla più in basso. L'altra nell'inverno del 1215-16, dopo che san Francesco era stato presente a Roma e aveva incontrato dei vescovi, tra cui probabilmente il vescovo dei Marsi e il vescovo di Penne, in occasione del Concilio Lateranense IV. Un regolare convento francescano in Celano è documentato per il 1256 in sostituzione, forse, di vicini ambienti eremitici che avevano ospitato i frati già tempo prima nell'immediatezza del ricordo vivo e grato della visita del santo. Lungo la sua storia, la città accolse altre presenze religiose: in San Francesco di cui si ha documento del 1345 e che fu sede dei francescani conventuali; in Santa Maria Valleverde in cui nei primi anni del Cinquecento vennero i francescani dell'Osservanza; in San Cristoforo verso la metà del Cinquecento, uno dei primi conventi dei francescani cappuccini in Abruzzo. Rilevanti e significative sono le memorie e le presenze francescane in Celano che può ben definirsi "città francescana".

## CALENDARIO TEATRALE

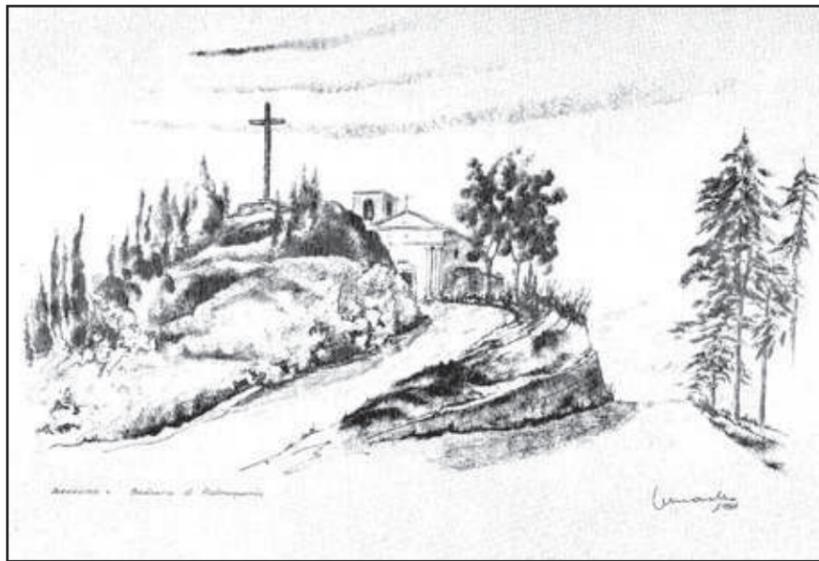
di Emanuele Biancone



• Un appuntamento importante per chi ama il

pianoforte, il 5 maggio al Teatro dei Marsi, ore 21, Giovanni Allevi, pianista e compositore di fama internazionale, presenterà "Piano Solo Tour 2013". Allevi è particolarmente amato dai giovani per le eccezionali doti artistiche e l'atteggiamento informale. Continua la stagione artistica del Teatro Talia di Tagliacozzo con "Un pifferaio tutto sporco" rappresentato dal Teatro Pantegano, previsto per sabato 18 maggio alle ore 21.15, come già riportato nello scorso numero. Guardando le realtà locali il teatro dialettale Pro Missioni di Luco dei Marsi presenta "N'tempo de vennegna", commedia musicale in dialetto luchese, che sarà rappresentata al Castello Orsini di Avezzano il primo maggio alle ore 16 e alle ore 21 e il 2 maggio alle ore 21. La compagnia teatrale di Luco dei Marsi da diversi anni allestisce rappresentazioni dialettali, promosse e curate da Pietro Bianchi in arte Zi' Frate. I proventi degli spettacoli sono destinati alle missioni. Sempre una realtà locale, l'Orchestra Ottorino Respighi, formata da giovani della Marsica, diretta da Fabio Monaco, terrà un concerto l'8 maggio nella scuola media Vivenza di Avezzano e in seguito anche in altre scuole nell'ambito della Settimana della musica, che si terrà dal 6 al 12 maggio.

## LUOGHI MARSICANI I "FOCARACCI" La festa di Pietraquaria



di Enrico Veri l'immagine di Pietro Pernarelli

• La festa della Madonna di Pietraquaria viene da sempre celebrata ad Avezzano il 27 aprile, mese che ricade fra l'equinozio (21 marzo) e il solstizio (21 giugno), nei giorni, quindi, della primavera (ineunte "primo vere"). Il periodo nell'antica Roma veniva definito *ver sacrum*, per la consacrazione agli dei dei nati e nascituri, nei giorni della nuova stagione che si apriva, uomini, vegetali, animali. Tracce del rito si trovano ancora in tutte le popolazioni italiche: si bruciavano allora, ed ancora oggi, i residui dell'inverno, tronchi e rami d'alberi in attesa di quanti se ne svilupperanno in primavera. L'accensione del fuoco propizia l'avvento della stagione favorevole, festeggiata con apparati fastosi e falò; i romani legavano il "primo vere" al culto di Anna Perenne, deità della luna e personificazione delle fasi di essa, per gli specifici significati dell'"annare", cioè "entrare nel nuovo anno", e del "perennis", ovvero l'auspicio di compiere bene l'anno nuovo (Verrio Fiacco nel *De Verborum Significatione*), solennizzata sul finire di marzo con fuochi nel boschetto d'un colle e "orazioni, banchetti ed altre manifestazioni di gioia" (Ovidio, *Fasti Dies*). Nella liturgia cattolica è consacrato patrono di una diocesi, regione, città, comunità religiosa, associazione di professioni e mestieri, il santo che, per antica tradizione o libera scelta, si onora quale particolare protettore. Avezzano ne festeggia la protettrice al "primo vere" e, nella millenaria tradizione, adorna i riti religiosi, a notte con i "focaracci" accesi in tanti angoli della città e con fiaccole accese lungo il sentiero della *Via Crucis*, che si

snoda nella montagna a guidare l'ascesa al santuario di Pietraquaria. L'inaugurazione della prima luce elettrica nella città ci fu il 27 aprile 1908. Così, nel ricordo, ogni 27, si celebravano le corse di cavalli fra i mandorli fioriti a nord della città. Ricordo la manifestazione di ringraziamento che il 27 aprile 1919 i reduci della prima guerra mondiale celebrarono a Maria Santissima di Pietraquaria per il loro ritorno vittorioso, portando la sacra immagine a metà monte. Piacevole, nella ricorrenza, rileggere una bella pagina di un avezzanese d'allora Giuseppe Pennazza: «La sera del 27 aprile, anche noi, come è l'usanza, abbiamo acceso un gran fuoco sul posto dove sorgerà la nostra casa, ai piedi del monte Salviano e, cantando, l'abbiamo alimentato con le radici della vecchia vigna abbandonata e da noi divelta per le fondazioni. Quando nella notte stellata il fuoco s'è completamente spento, Angizia ha raccolto la cenere ancora tiepida e l'ha sparsa nelle fosse scavate per le fondamenta ed abbiamo atteso la nuova alba per gettare la prima pietra. Il nostro è stato un continuo inno alla primavera».

Onoranze  
**FONTAMARA**  
TEL. 331.3939239 - 0865.867816

**PAGAMENTI VELOCI, SEMPLICI E SICURI**

**tabaccheria Antonelli**  
piazza Risorgimento 140/142  
tel. 0863 23577 - AVEZZANO

**punto servizi**

Qui puoi:

- pagare bollo auto
- pagare bollettini postali e bancari
- acquistare e riscuotere voucher INPS
- pagare tributi Equitalia
- ricaricare la carta PostePay
- Effettuare pagamenti elettronici
- Ricariche TIM

E' un'iniziativa in collaborazione con

# LO SPREAD, LA CRISI E LA PRECARIETÀ RISTAGNO DEL REDDITO NAZIONALE LORDO

## Il grande puzzle da ricomporre

di Marco Boleo foto di Francesco Scipioni



• Nella nuvola di parole che potremmo utilizzare per rappresentare la situazione di crisi che sta attraversando il nostro Paese troviamo, tra

le più gettonate, lo spread, la crisi del debito sovrano e la precarietà sempre più crescente. Ma queste ultime, per usare una metafora tratta dalla medicina, costituiscono la febbre, ovvero il sintomo e non la malattia. Il malessere che affligge il nostro Paese lo possiamo vedere invece chiaramente dall'analisi dell'andamento di una serie di variabili economiche. Ne abbiamo considerate tre. La prima presa in esame è il Reddito nazionale lordo ovvero il reddito prodotto dai residenti che si trova in una situazione di ristagno. Secondo la Trecani è quella "condizione in cui produzione e reddito nazionale restano immobili, senza aumentare né diminuire. La seconda, strettamente collegata alla prima, è l'occupazione che ha smesso di crescere ed è peggiorata in qualità. Specialmente nella categoria dei giovani che studiano o che si affacciano sul mercato del lavoro si è avuto un deterioramento degli indici di qualità nell'educazione e nella professionalità. La terza, i consumi reali, calcolati tenendo conto dell'inflazione, sono tornati ai livelli della metà degli anni '90. La crisi, per tirare le somme, consiste nel fatto che la maggioranza degli italiani ha una qualità di vita che è venuta peggiorando negli anni. Da cosa dipende questo inesorabile declino? Sul banco degli imputati sono finiti, a mio avviso erroneamente, la terza fase della globalizzazione e l'introduzione dell'euro. Questo perché i fenomeni sopra descritti hanno iniziato a manifestarsi in maniera più acuta negli ultimi tre lustri ovvero quando è comparsa la globalizzazione e quando l'Italia ha aderito alla moneta unica. Ma come dicono gli statistici una casualità non comporta per forza una causalità. Non c'entrano né la globalizzazione né l'euro, il nostro declino ha radici più profonde. Il Pil pro capite in termini reali infatti è fermo al livello raggiunto nel lontano 1997. Dagli anni '70 abbiamo una inesorabile riduzione del nostro Pil potenziale che misura la produzione massima che si otterrebbe se tutti i fattori produttivi disponibili (capitale e lavoro) fossero occupati. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha continuato a crescere negli anni ma le retribuzioni degli italiani sono rimaste al palo. Questo a causa dell'aumento del famigerato



cuneo fiscale ovvero della differenza tra l'onere del costo del lavoro ed il reddito effettivo percepito dal lavoratore. Si è accentuato di nuovo il dualismo Nord-Sud che agli inizi del nuovo secolo sembrava stesse riducendosi. Facendo fede ai dati dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) si riducono i livelli educativi dei nostri studenti rispetto a quelli degli altri Paesi più industrializzati. Il costo della pubblica amministrazione, al pari della sua inefficienza, continua a crescere. A testimonianza di ciò abbiamo il peggioramento della qualità dei servizi offerti. A tutto, va sommata l'esportazione di lavoro altamente qualificato rimpiazzato con lavoro scarsamente produttivo, destinato in prevalenza all'agricoltura, all'edilizia ed alla cura delle persone anziane. Visto l'inesorabile invecchiamento della nostra popolazione e la carenza di un Welfare dedicato ai servizi di cura della persona. Chi produce capitale umano attira capitale umano. L'Italia producendone poco non riesce a frenare la fuga di cervelli. Cosa è successo nel novembre dello scorso anno alla nostra economia? La febbre è salita oltre i limiti fisiologici ed è divenuta il problema. La sua riduzione ha richiesto una cura da cavallo che è risultata altamente debilitante. Le manovre di austerità praticate attraverso un aumento della pressione fiscale rischiano di guarire il malato dalla febbre ma di provocarne la morte. La cura Monti, infatti, fatta per il 90% di aumento delle tasse, ha ridotto la febbre (lo spread), ma non ha curato l'infezione. A testimonianza di ciò troviamo l'aumento del debito pubblico

che ha superato di nuovo la soglia del 120% del Pil. Una simile cura fu somministrata all'Italia negli anni '90, con un aggiustamento fiscale di circa il 10% del Pil, con un prelievo che non è mai stato compensato in nessuna forma e che ha contribuito alla diminuzione del nostro reddito reale procapite. Ora ci troviamo esattamente alle stesse condizioni e stiamo commettendo lo stesso errore. Nel nostro Paese viene praticata sempre la stessa cura. Una sorta di olio di serpente buono per ogni problema. Siccome nel lungo periodo (nel quale parafrasando Keynes saremo tutti morti) la crescita del Pil viene stimolata dagli investimenti e dagli incrementi di produttività, nel breve dobbiamo incrementare la spesa pubblica per spingere l'economia. Nulla di più sbagliato e tutta l'evidenza empirica sta a testimoniare. La crescita economica si determina principalmente dal lato dell'offerta, intervenendo sulla capacità produttiva dell'economia. Da noi si è continuato ad agire dal lato della domanda (attraverso la spesa pubblica) perché questo è stato funzionale ad un certo equilibrio politico il cui mantenimento interessava tutto l'arco costituzionale. E lì era e sta il problema. Ora le cose potrebbero cambiare. I recenti risultati elettorali infatti hanno portato da un lato verso l'ingovernabilità ma, dall'altro, hanno contribuito a rompere lo *status quo*. Ora sarà difficile ricomporre il puzzle ma almeno si potrà lavorare su un governo di programma dove per il bene dell'Italia nessuno potrà tirarsi indietro. Nel prossimo articolo le nostre proposte.

## AZIONE CATTOLICA CONFERENZA Tra fede e scienza

di Elisabetta Marraccini

• L'Azione Cattolica diocesana propone un'interessante iniziativa durante questo Anno della fede: la conferenza "Fede e scienza, le due più grandi conquiste della ragione". Relatore d'eccezione sarà il professore Antonino Zichichi, presidente World Federation of Scientists. La conferenza, che si terrà il prossimo 12 maggio alle ore 15, nel Castello Orsini di Avezzano, sarà introdotta dal presidente diocesano di Azione Cattolica Alessandro Franceschini. Le conclusioni saranno del vescovo dei Marsi Pietro Santoro. Antonino Zichichi, professore emerito di Fisica superiore nell'Università di Bologna, è autore di oltre mille lavori scientifici, tra cui sei scoperte, cinque invenzioni, tre idee originali che hanno aperto nuove strade nella Fisica subnucleare delle alte energie e quattro misure di alta precisione di quantità fisiche fondamentali.

**AZIONE CATTOLICA ITALIANA**  
 Diocesi di Avezzano  
 - Anno della Fede -

**Conferenza:**  
**Fede e Scienza**  
*Le due più grandi conquiste della Ragione*  
**Prof. Antonino ZICHICHI**  
 Presidente World Federation of Scientists

Introduzione:  
 Dr. Alessandro FRANCESCHINI, Presidente diocesano di AC

Conclusione:  
 S.E.R. Mons. Pietro SANTORO, Vescovo dei Marsi

**DOMENICA 12 MAGGIO 2013 - ore 15:00**  
**AVEZZANO (AQ)**  
 Castello Orsini-Colonna  
**INGRESSO LIBERO**



# Roma

**12 maggio 2013**

# **Anch'io sono stato un embrione. Puoi metterci la firma.**



**Chiediamo all'Europa di fermare gli esperimenti  
che eliminano gli embrioni umani.**

**Sostieni anche tu come cittadino europeo  
il diritto alla vita fin dal suo inizio.**

Firma sul modulo cartaceo oppure aderisci  
on line sul sito: [www.firmaunodinoi.it](http://www.firmaunodinoi.it).

**Perché l'embrione umano è già uno di noi.**



**UNO DI NOI**  
Iniziativa dei cittadini europei